

CONFRONTO

POLO CIVICO FLAMINIO





POLO CIVICO FLAMINIO

ROMA 

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

CONCORSO DI PROGETTAZIONE
a procedura aperta in due gradi in modalità telematica

Progettazione del “**Polo Civico Flaminio**”

Spazi e Servizi Pubblici di Via del Vignola, nell’ambito del processo di trasformazione urbana dell’ex Stabilimento Militare Materiali Elettronici e di Precisione di Via Guido Reni

ROMA CAPITALE

SINDACA

Virginia Raggi

VICE SINDACO E ASSESSORE ALLA CRESCITA CULTURALE

Luca Bergamo

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Luca Montuori

MUNICIPIO II

PRESIDENTE Francesca Del Bello

BIBLIOTECHE DI ROMA

PRESIDENTE Paolo Fallai (fino al 03.06.2020)

DIPARTIMENTO P.A.U.

DIRETTORE Cinzia Esposito

DIPARTIMENTO P.A.U. - U.O. EDILIZIA SOCIALE

DIRIGENTE Oscar Piricó

RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO

Sara Lo Cacciato

GRUPPO DI LAVORO DIPARTIMENTO P.A.U.

Francesca Monterosso

Laura Forgione, Paola Bruni, Elisabetta Savarese, Loredana Andrianello, Luca Muzio

Viola Mordenti, Valentina Giancaspro (STAFF ASSESORATO ALL'URBANISTICA)

DIPARTIMENTO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA - CENTRALE UNICA DI
COMMITTENZA

DIRETTORE Ernesto Cunto

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI P.P.C.

PRESIDENTE Giuseppe Cappochin

VICEPRESIDENTE E COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO DEI LAVORI PUBBLICI
Rino La Mendola

PIATTAFORMA TELEMATICA www.concorsiawn.it KINETICA S.R.L.

REFERENTE TECNICO Micaela Ara

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, P. P.C. DI ROMA E PROVINCIA

PRESIDENTE Flavio Mangione

CONSIGLIERE RESPONSABILE AREA CONCORSI Andrea Iacovelli

DIRETTORE AREA CONCORSI Mattia Daró

SUPPORTO TECNICO AREA CONCORSI Lorenzo Annigoni

PROGETTO GRAFICO/IDENTITA' VISIVA Valentina Moccia

TRADUZIONI Valentian Moriconi, Laura Lisi, Matteo Bugiolacchi

SOMMARIO

PRESENTAZIONE	PAG. 6
PREMESSA	PAG. 7
1. PREFERENZE	PAG. 8
2. OBIETTIVI GENERALI DEL CONCORSO	PAG. 10
3. INQUADRAMENTO	PAG. 11
4. IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI CONCORSO	PAG. 13
4.1 Stato di fatto	
4.2 Sistema viabilità e trasporto pubblico locale	
4.3 Perimetrazioni dell'ambito di intervento	
5. INPUT PROGETTUALI	PAG. 18
5.1 Valore dell'intervento nel contesto urbano: i nuovi spazi pubblici nel quartiere	
5.2 Sperimentazione tipologica: un nuovo modello di biblioteca e i nuovi servizi del quartiere	
5.3 Accessibilità e relazioni: apertura e percorribilità, realizzazione di spazi aperti e chiusi fruibili	
5.4 Durabilità, sostenibilità ambientale ed energetica nell'ambito dell'intervento di recupero dell'esistente	
6. REQUISITI MINIMI DI QUALITÀ	PAG. 23
6.1 Programma funzionale	
6.2 Dimensionamento: dati e funzioni vincolanti	
6.3 Morfologia degli edifici e riconoscibilità, materiali e allestimenti	
6.4 Dotazione impiantistica: dotazione impiantistica minima	
7. LIMITI FINANZIARI E STIMA DEI COSTI DI INTERVENTO	PAG. 27
8. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	PAG. 29
FONTI IMMAGINI	PAG. 31



1.

PRESENTAZIONE

*di Luca Montuori
Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale*

Utilizzare il progetto come uno strumento di pensiero capace di sviluppare un confronto sul senso delle trasformazioni in corso e sul loro declinarsi in spazi accessibili alla comunità nel contesto in cui si collocano, è questo l'obiettivo con cui questa Amministrazione ha voluto avviare una importante stagione di concorsi di progettazione. La città con i suoi spazi appartiene a tutti, a chi la abita nella quotidianità, a chi ne vive la complessità e i conflitti. La città è un diritto, i suoi luoghi, i suoi spazi devono poter esprimere il senso di essere cittadini in quanto parte della vita della città.

Il confronto sulla forma e gli usi di questi spazi deve essere parte della crescita della consapevolezza dell'importanza del ruolo civico dell'architettura, poter selezionare il migliore progetto tra tanti e la forma di questa discussione.

La qualità degli spazi, dei luoghi in cui abitiamo, lavoriamo, ci spostiamo nella quotidianità sono espressione della politica, sono il trasformarsi in spazi di un modo di immaginare se stessi nel presente e nel futuro. Viviamo nella città, circondati dalle sue architetture, gli spazi della città sono di tutti e svolgono una funzione sociale nel rapporto con la sfera privata. Per questo quando l'architettura non incarna il senso civico nell'atto di trasformare i bisogni in spazi, il paesaggio si degrada e le città perdono la loro bellezza.

Un mercato rionale, un centro di formazione, una biblioteca sono luoghi di cittadinanza, di scambio, di incontro, di condivisione. Sono i centri civici della città, gli spazi delle istituzioni, sono luoghi oggi in trasformazione, ed è per questo che Roma Capitale ha deciso di investire su questi progetti per rendere tangibile il legame tra istituzioni e cittadini, tra forme e usi, tra politica e collettività.

L'architettura è la forma in cui si esprime il significato dell'abitare, in cui si inverano le politiche, per questo riteniamo che i temi su cui una amministrazione decide di avviare un confronto con chi la città è chiamato a trasformarla e con chi è chiamato ad abitarla rappresentino un modo di intendere la città, un modo di pensare la politica, perché l'architettura è un atto politico. Il concorso di progettazione è lo strumento fondamentale per promuovere la qualità nelle trasformazioni dello spazio pubblico, per favorire il confronto delle idee, per recepire la vita anche nascosta della città rendendola parte dello spazio, offrendo a tutti la possibilità di comprendere il valore della trasformazione dei luoghi, del valore che questi devono avere nel futuro della città.

Oggi stiamo scrivendo queste note mentre ci troviamo in una situazione di crisi mondiale derivata dall'emergenza sanitaria. Roma ospita la più grande comunità scientifica d'Europa, l'area del Flaminio, tra ponte Milvio e porta del Popolo rappresenta un asse intorno al quale nel tempo si sono insediate moltissime istituzioni culturali che sono parte della storia della nostra città. Non solo l'Auditorium e il Maxxi, ma tante Accademie, musei di livello mondiale, gallerie, scuole di musica, Università. Una rete capillare che oggi si arricchisce di un nuovo polo, di nuove funzioni, nuovi usi.

In questi giorni di crisi è cambiato il nostro modo di relazionarci con i luoghi della città, è necessario ripensare gli spazi pubblici. Per le biblioteche è cambiato il modo di accedere ai contenuti, le connessioni e le relazioni. Ci domandiamo quali saranno le possibili polarizzazioni tra luoghi della socialità, dell'incontro e dello scambio da un lato e l'accessibilità a cataloghi infiniti, nuove biblioteche di babele, nuove reti e nuove attività, nuove pratiche dall'altro. Non è una domanda nuova, da tempo i luoghi della cultura sono in trasformazione, nodi su cui si sviluppano reti più estese, comunità ampie e mutevoli, una nuova domanda però nasce da questa accelerazione e diventa più che mai attuale: come pensare questi luoghi nel loro divenire? Dobbiamo interrogarci sulle modalità con cui cambiano gli spazi dello scambio e della condivisione in una città in cui le relazioni tra abitare, lavorare, informarsi, vivere il tempo libero sono radicalmente cambiati, e con loro la capacità di rendere partecipe la comunità di processi culturali, di coinvolgere e tradurre le energie della città in senso di cittadinanza, in una crescita della comunità. Quelli che tradizionalmente erano spazi della fruizione della cultura diventano sempre di più luoghi di produzione e scambio integrando comunità territoriali diverse, trasformandosi in sensori della vita culturale. Di questo si occupa il progetto, non offre le sole soluzioni tecniche ma interpreta domande complesse contribuendo alla crescita della città e dei suoi cittadini e promuovere la qualità attraverso i concorsi di progettazione è una scelta che afferma il ruolo della politica nella trasformazione, nel suo ruolo di indirizzo, selezione e capacità di interpretazione del tempo che stiamo abitando.

PREMESSA

L'area d'intervento oggetto del presente concorso ricade all'interno dell'ex Stabilimento Militare Materiali Elettronici e di Precisione, situato nel settore Nord del quartiere Flaminio, ricadente nel Municipio II.

Il Quartiere Flaminio trova il suo iniziale sviluppo tra la fine del 1800 e i primi anni del 1900 sulla base del Piano Regolatore di ampliamento a Nord della città di Roma del 1883 e del Piano Regolatore del 1909. La pianificazione dell'area è stata fortemente influenzata dall'insediamento delle caserme a via Guido Reni e dal ridimensionamento del giardino di Villa Oblieght, tagliato in due dal nuovo viale del Vignola.

L'impianto generale del tridente come sistema viario principale si è conservato negli anni, caratterizzando un'area compresa tra la collina dei Parioli, il Tevere e la riserva di monte Mario. L'area ha visto nel tempo integrare la sua forte vocazione residenziale con l'inserimento di importanti strutture, impianti olimpici "Palazzetto dello Sport" e "Stadio Flaminio", sino alle più recenti architetture contemporanee quali l'Auditorium Parco della Musica e il museo Maxxi, caratterizzandosi quindi come un settore urbano ad alta densità di attività culturali, artistiche e sportive. La presenza di aree produttive dismesse, tra cui dell'ex Stabilimento Militare Materiali Elettronici e di Precisione, diviene oggi l'occasione per portare avanti un processo di riqualificazione e ampliamento dei servizi alla città, in ottica di potenziamento delle funzioni già presenti e di creazione di nuovi spazi di aggregazione da inserire nell'ambito del sistema di strutture catalizzatrici già fortemente insistenti nell'area.

L'area di progetto si inserisce in un più ampio processo, che vede la trasformazione complessiva del comparto militare, sulla base di un masterplan generale all'esito di un concorso di progettazione internazionale. All'interno dell'ampio programma di trasformazione, è prevista un'area da destinare a servizi e spazi pubblici locali, partendo dal recupero e funzionalizzazione di due padiglioni, che rimangono il segno forte e tangibile dell'architettura militare che caratterizzava l'ex stabilimento.

Il presente Concorso di progettazione riguarda la progettazione dei suddetti spazi pubblici per la costituzione del Polo Civico Flaminio, in cui si prevede almeno la realizzazione di una biblioteca pubblica e di uno spazio polifunzionale definito "Casa del Quartiere".

L'Amministrazione comunale ritiene infatti che l'intervento di realizzazione di un Polo Civico, favorendo l'interazione di funzioni diverse,

sia un'azione strategicamente rilevante ai fini dell'intero programma di riqualificazione del quartiere, poiché capace di includere una nuova biblioteca, intesa non solo come spazio per la lettura, lo studio e il prestito di libri, bensì come luogo di promozione della cultura nel senso più ampio del termine, di aggregazione, coesione e inclusione sociale, insieme alla riqualificazione del verde pubblico e alla realizzazione di uno spazio polifunzionale in cui svolgere diverse attività civiche e sociali.

Il presente documento, dunque, ha per oggetto la definizione delle attività di progettazione finalizzate alla realizzazione del Polo Civico Flaminio, ovvero di Spazi e Servizi Pubblici in via del Vignola all'interno dell'ex Stabilimento Militare Materiali Elettronici e di Precisione di Via Guido Reni, interessato dal Programma Integrato di Intervento in variante al P.R.G. ai sensi della L.R. 22/1997, in cui viene definita una trasformazione complessiva dell'area. In particolare, il documento illustra i presupposti ed i contenuti che il progetto dovrà avere, esplicitando gli obiettivi, gli indirizzi progettuali, i vincoli, le regole e le linee guida a cui le proposte di concorso dovranno attenersi, ispirarsi o riferirsi a seconda dei differenti gradi di coerenza espressi.

1 PREFAZIONE

Il presente concorso ha come obiettivo il recupero dei padiglioni 16 e 20, individuati dal *masterplan* generale per la trasformazione dell'ex Stabilimento Militare Materiali Elettronici e di Precisione di Via Guido Reni, come edifici destinati a servizi pubblici di livello locale per la costituzione di un complesso di attività e funzioni pubbliche che costituiranno il Polo Civico Flaminio.

Nello specifico i padiglioni ospiteranno, come funzione pubblica più rilevante, la nuova biblioteca dei ragazzi e delle ragazze di Roma Capitale oggi situata nel centro storico in un immobile difficilmente raggiungibile dalle zone più periferiche della città, inadeguato per la funzione e non accessibile ai disabili e ai bambini più piccoli.

Nel 2019 l'Assemblea Capitolina ha deliberato l'Adozione del Programma Integrato di Intervento in variante al P.R.G. ai sensi della L.R. 22/1997 dell'ex Stabilimento Militare Materiali Elettronici e di Precisione di Via Guido Reni con la procedura dell'art. 4 della L.R. 36/1987 e ss.mm.ii (DAC 87/2019). Il programma è stato proposto da CDP Investimenti SGR su progetto dello Studio 015 di Paola Viganò risultato vincitore, con D'Appolonia Spa, del concorso internazionale "Progetto Flaminio". All'interno del *masterplan* dell'intervento è prevista la realizzazione di 3.172,00 mq di Servizi Pubblici di livello locale oggetto del presente concorso di progettazione.

Nella relazione di progetto (Allegata integralmente al presente Documento Preliminare) si indica come:

"Il Piano prevede di riutilizzare alcuni edifici esistenti nell'area, si tratta di due episodi di riuso prevalentemente per funzioni pubbliche e quindi in stretto contatto con il nuovo "progetto di suolo". Il primo episodio riguarda l'area a sud verso via del Vignola: il primo dei due edifici è l'immobile che si presenta nel miglior stato di conservazione rispetto al patrimonio edilizio che si è deciso di conservare; potrebbe essere riutilizzato a breve termine, con interventi di ristrutturazione leggeri e può accogliere locali per la futura mediateca. Per il secondo, che gli sta di fronte, il progetto prevede una trasformazione in spazio polivalente, che include la realizzazione di serre urbane, il recupero della camera afona, uno spazio pavimentato per piccole manifestazioni e concerti. Nel loro insieme, i due edifici, la strada sulla quale affacciano, anch'essa mantenuta e sistemata, e il giardino affacciato su viale del Vignola rappresentano una nuova centralità posta tra i quartieri esistenti e la nuova parte di città".

L'individuazione del tipo di Servizio, delle principali funzioni è avvenuto in esito a un percorso di partecipazione i cui risultati sono sintetizzati

nell'All.1 - Documentazione della Partecipazione. A seguito delle indicazioni, Biblioteche di Roma e il Dipartimento PAU hanno collaborato alla definizione del programma funzionale così come di seguito definito.

Il *masterplan* per la trasformazione dell'ex Stabilimento Militare Materiali Elettronici e di Precisione di Via Guido Reni è parte integrante del Progetto Urbano Flaminio (PUF) per l'area del Flaminio-Foro Italico, sviluppato a partire dal 2002 per il coordinamento che ponga in coerenza tra loro un insieme di programmi e interventi per la riqualificazione generale dell'area, e ne verifichi "la sostenibilità urbanistica, ambientale, economica e sociale".

Nel 2003 la Giunta Comunale (Decisione G.C. n.27 del 11.02.2003) ha approvato un documento di indirizzo intitolato "Progetto Urbano Flaminio-Foro Italico - Obiettivi e strategie di intervento". Nei mesi successivi all'approvazione si sono svolti incontri con i cittadini, le associazioni di quartiere ed i Municipi, per discutere i contenuti del documento di indirizzo. In particolare, l'Assessorato all'Urbanistica promuove il "Forum Flaminio" quale strumento di progettazione partecipata, che consentirà di acquisire suggerimenti, pareri e proposte integrative su tutto l'ambito del Flaminio che confluiranno nel "Progetto Urbano Flaminio-Foro Italico" finale approvato il 6 ottobre 2005 in Consiglio Comunale, con deliberazione n. 249.

Le linee strategiche fondamentali del Progetto Urbano Flaminio-Foro Italico prevedevano il completamento e il rafforzamento della struttura urbana a partire dalla riqualificazione dell'esistente, la congruenza reciproca degli interventi in programma, in un quadro generale di sostenibilità e di recupero del grande sistema ambientale dell'area.

In coerenza con la programmazione in corso, il piano conferma le indicazioni per l'Ambito di programmazione strategica "Flaminio-Fori-EUR". Gli *Ambiti di programmazione strategica* costituiscono cinque situazioni territoriali considerate particolarmente importanti ai fini della riqualificazione dell'intero organismo urbano. Tali ambiti riguardano alcuni "segni" (naturali o antropici, completamente o parzialmente conservati) che hanno marcato nel tempo lo sviluppo della città ed i suoi piani di trasformazione. L'articolo 64 delle NTA del PRG definisce gli *Ambiti di programmazione strategica*, come ambiti definiti prevalentemente da elementi naturali, direttrici e tracciati storici tra loro interrelati, aventi valenza di strutturazione morfologica e funzionale dell'insediamento, alla scala urbana e territoriale.

In coerenza con queste indicazioni generali, e approfondendone gli obiettivi, il PUF fornisce un'analisi di dettaglio di cui si riportano i contenuti fondamentali:

- riqualificazione dell'asse Guido Reni-De Coubertin, del Villaggio Olimpico e del Foro Italico;
- connessione ambientale della direttrice Monte Mario-Villa Glori, potenziamento del trasporto pubblico con incremento della pedonalità in tutta l'area;
- riqualificazione dell'area di Piazza Mancini,
- recupero e riqualificazione degli spazi pubblici del tridente Flaminio e del Villaggio Olimpico.

Inoltre, particolare importanza detiene l'asse storico di via Flaminia, di cui si propone la riqualificazione come direttrice prevalentemente pedonale e ciclabile, oltre che tranviaria, con ridimensionamento e razionalizzazione della viabilità veicolare privata, in modo da poter disporre di nuovo di una passeggiata d'ingresso a Campo Marzio, da collegare con il tratto dell'antico tracciato romano di Tor di Quinto.

In relazione ai dati storico-strutturali emergenti dell'area, ai dati sullo stato di fatto, alle problematiche e alle criticità rilevabili, il PUF individua alcuni particolari "sistemi urbani unitari", ambiti all'interno dei quali sono ricomprese, a vario titolo, tematiche riconducibili al medesimo sistema di relazioni o a categorie progettuali omogenee. I sistemi individuati sono:

1. Asse storico Piazza del Popolo-Ponte Milvio;
2. Direttrice Monte Mario-Villa Glori;
3. Area del Villaggio Olimpico;
4. Area di Piazza Mancini;
5. Area del Foro Italico-Ministero degli Esteri;
6. Borghetto Flaminio;
7. Valle Giulia;
8. Pendici e margini naturalistici-rupi dei Monti Parioli e di Villa Glori;
9. Sponde e argini del Tevere da Ponte Matteotti a Ponte Flaminio.

Il PUF nasceva con l'obiettivo di individuare le azioni organiche per la riqualificazione e il completamento di una parte di città in cui si sono inserite durante l'ultimo secolo un insieme di nuove funzioni legate al volto moderno della città di Roma. Durante il fascismo con la bonifica delle aree e la realizzazione delle grandi infrastrutture sportive che hanno condotto nel tempo alla configurazione dell'odierno Foro Italico, poi con le Olimpiadi del 1960 che accanto al Palazzetto dello Sport, allo Stadio Flaminio e alle nuove infrastrutture viabilistiche di accesso, hanno favorito l'inserimento della funzione residenziale. In seguito lungo l'asse Guido Reni-De Coubertin sono nate le sedi di alcune tra le più importanti istituzioni culturali della città sostituendo gradualmente gli edifici militari che ne avevano caratterizzato le prime fasi insediative nei primi del '900. L'Auditorium, parco della Musica (inaugurato nel 2002) prima e in seguito il MAXXI (2010), hanno definitivamente consolidato la vocazione di un quadrante che già nel 1911 accogliendo l'Esposizione Universale di Belle Arti aveva dato impulso alla realizzazione del sistema delle Accademie a Valle Giulia. L'inaugurazione del Ponte della Musica nel 2011 ha permesso di collegare i due sistemi del Foro Italico e dell'asse di via Flaminia costituendo un importante attraversamento pedonale pensato per accogliere in futuro anche una mobilità pubblica su rotaia o elettrica.

Per la descrizione del contesto fanno parte integrante del presente Documento Preliminare:

All.1 - Documentazione della Partecipazione

All.2 - Inquadramento urbanistico

All.3 - Progetto per una Nuova Biblioteca per Ragazzi a Roma

2 OBIETTIVI GENERALI DEL CONCORSO

Roma Capitale con l'indizione di questo concorso di progettazione intende realizzare all'interno dell'area urbana dell'ex Stabilimento Militare Materiali Elettronici e di Precisione di Via Guido Reni, destinata ai servizi e spazi pubblici locali e secondo quanto recepito dal documento della Partecipazione QI 132843 del 31/07/2017, un complesso di servizi pubblici denominato Polo Civico Flaminio.

A partire quindi dal masterplan redatto dallo studio Viganò sull'intera area a seguito del concorso "progetto Flaminio" bandito da CDPI nel 2013 in collaborazione con Roma Capitale, il progetto del Polo Civico Flaminio, con il sistema del verde da prevedere all'interno del perimetro di progetto, si configura come una opera che andrà a qualificare e completare il processo di trasformazione dell'area in termini di funzioni pubbliche e fruizione degli spazi urbani.

Vengono quindi elencati i principi guida generali che il progetto dovrà perseguire:

- Recupero degli edifici esistenti e ricadenti nell'area di progetto, in dettaglio Padiglione 16 e Magazzino 20, previo intervento di rifunzionalizzazione, al fine di valorizzare il patrimonio esistente;
- Realizzare un luogo di grande qualità urbana, che sia in connessione con il tessuto adiacente e con le funzioni culturali già in essere;
- Creare un'architettura innovativa nel rispetto del recupero dei manufatti esistenti, attraverso un'operazione di integrazione all'interno del nuovo tessuto come configurato nel Programma integrato d'Intervento del complesso ex SMMEP;
- Creare un luogo di conoscenza e di aggregazione, un Polo Ci-

vico che contenga almeno una nuova biblioteca moderna e versatile e una "Casa del Quartiere" che garantisca estrema flessibilità nelle sue funzioni;

- Creare strutture di qualità adeguata alle esigenze contemporanee, attraverso utilizzo di nuove tecnologie, nuove configurazioni spaziali in accordo con le nuove modalità di studio e ricerca;
- Realizzare spazi flessibili, riducendo i vincoli strutturali per facilitare eventuali future ridefinizioni e adattamenti;
- Costruire in modo innovativo, comprimendo i tempi e i costi, nel rispetto della conservazione e del restauro degli edifici esistenti;
- Costruire con soluzioni d'avanguardia, e in modo ecologicamente sostenibile, con una forte attenzione agli aspetti ambientali ed energetici.

Il concorso si svolge in due gradi secondo le modalità indicate nel bando.

Nella prima fase si chiede di individuare le strategie generali guardando alle relazioni con il contesto in trasformazione.

Nella seconda saranno valutati gli approfondimenti e il progetto di dettaglio degli spazi.

In particolare nella selezione del primo grado della procedura saranno valutate le strategie e le indicazioni metodologiche sulle modalità di impostazione progettuale con indicazioni tipologiche generali.

Come specificato nel bando, saranno oggetto di valutazione per la selezione i criteri relativi a:

- L'intervento nel contesto urbano accessibilità e connessioni: i nuovi spazi pubblici nel quartiere, il valore dell'intervento nel contesto anche in relazione alle trasformazioni in corso.
- Il Polo Civico Flaminio: gli spazi pubblici come nuovi elementi catalizzatori nel quartiere, apertura e percorribilità, strategie di articolazione e realizzazione di spazi fruibili anche autonomamente.
- Sostenibilità ambientale ed energetica: strategie generali per la realizzazione di un intervento di recupero dell'esistente in grado di autosostenersi.

Nella seconda fase saranno valutati gli approfondimenti progettuali e le soluzioni che guardino a:

- Il contesto urbano: integrazione complessiva dell'intervento con il sistema degli spazi pubblici dell'area, disegno di suolo, arredo urbano e relazioni tra aree permeabili e aree pavimentate.
- Accessibilità e relazioni: qualità dei sistemi di accesso e percorrenza degli edifici, relazioni tra le parti dell'intervento, tra esterno e interno.
- Soluzioni distributivo-tipologiche: innovazione delle soluzioni spaziali e distributive proposte, integrazione e flessibilità degli spazi fruibili anche in maniera differenziata e autonoma in funzione di diversi utenti e attività.
- Soluzioni costruttive e tecnologiche, sostenibilità ambientale ed energetica: qualità delle soluzioni costruttive; integrazione, interpretazione e recupero dell'esistente; qualità delle tecnologie impiantistiche che garantiscano sostenibilità ambientale e delle fasi di manutenzione e gestione dell'intervento.

Il risultato del Concorso dovrà essere un progetto in grado di affrontare i temi e rispondere agli obiettivi sopra esplicitati e meglio descritti nei successivi punti del presente documento.

3 INQUADRAMENTO

Il Concorso si inserisce all'interno del Programma Integrato di Intervento in variante al P.R.G. vigente ai sensi della L.R. 22/1997, adottato con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 87/2019. Bisogna rintracciare l'inizio di questo percorso di trasformazione urbanistica nel 2013, nel dialogo tra il soggetto proponente, CDP Investimenti Sgr e Roma Capitale. L'intervento di trasformazione ha il fine di consentire la realizzazione di funzioni a servizio della città, facendo fronte alle esigenze di prossimità degli abitanti e contemporaneamente rafforzando la dotazione di servizi a fruizione pubblica.

L'ambito è caratterizzato da:

- nuovo impianto urbano definito da precise invarianti progettuali che scaturiscano dalle necessarie relazioni fisico spaziali e visive con il MAXXI, dall'accessibilità principale da Via Guido Reni, da continuità funzionali con la Via Flaminia e con Via del Vignola;
- previsione di Servizio Pubblico di Livello Urbano con destinazione d'uso culturale, altamente specializzato ("Città della Scienza");
- nuova edificazione prevalentemente residenziale con una quota di alloggi sociali;
- nuove aree ed edifici per Servizi Pubblici di Livello Locale, recuperando alcuni edifici preesistenti, nel dettaglio il Padiglione 16 e il Magazzino 20, in modo da costruire un sistema di spazi pubblici all'aperto e di edifici con funzione pubblica posti lungo la direttrice di via del Vignola, ovvero il Polo Civico Flaminio.
- inserimento delle funzioni in spazi progettati in modo organico con sviluppo e valorizzazione dello spazio aperto, qualificato con configurazione architettonica e del verde.

La predisposizione del masterplan è stata effettuata a seguito di un concorso di progettazione finalizzato all'acquisizione del progetto preliminare. CDPI ha presentato in data 30.12.2015 la proposta di approvazione del Piano di Recupero, redatto dallo studio Paola Viganò in associazione con la società d'ingegneria d'Apollonia vincitrice del concorso.

Il masterplan, quale documento di indirizzo strategico, non prescrittivo, sviluppa un'ipotesi complessiva sulla programmazione di un territorio individuando le azioni sinergiche necessarie agli interventi di recupero e riqualificazione urbana. Nell'ambito del processo partecipativo intrapreso sono stati indicati, quali servizi pubblici di livello locale, necessari per il fabbisogno del quadrante territoriale e dell'intero quartiere, almeno una biblioteca di nuova concezione e una funzione di servizio denominata "Casa del Quartiere".

A seguito dell'iter di approvazione del progetto, è emersa l'opportunità del ricorso alla procedura del Programma Integrato d'Intervento (PII) quale più idoneo strumento urbanistico esecutivo per l'attuazione degli interventi di riqualificazione del tessuto edilizio, urbanistico ed ambientale, in luogo dell'adozione del "Piano di Recupero" in variante.

Ha avuto quindi corso l'iter di approvazione del Programma Integrato di Intervento in variante al P.R.G. vigente ai sensi della L.R. 22/1997 dell'ex Stabilimento Militare Materiali Elettronici e di Precisione di Via Guido Reni, successivamente adottato con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 87/2019.

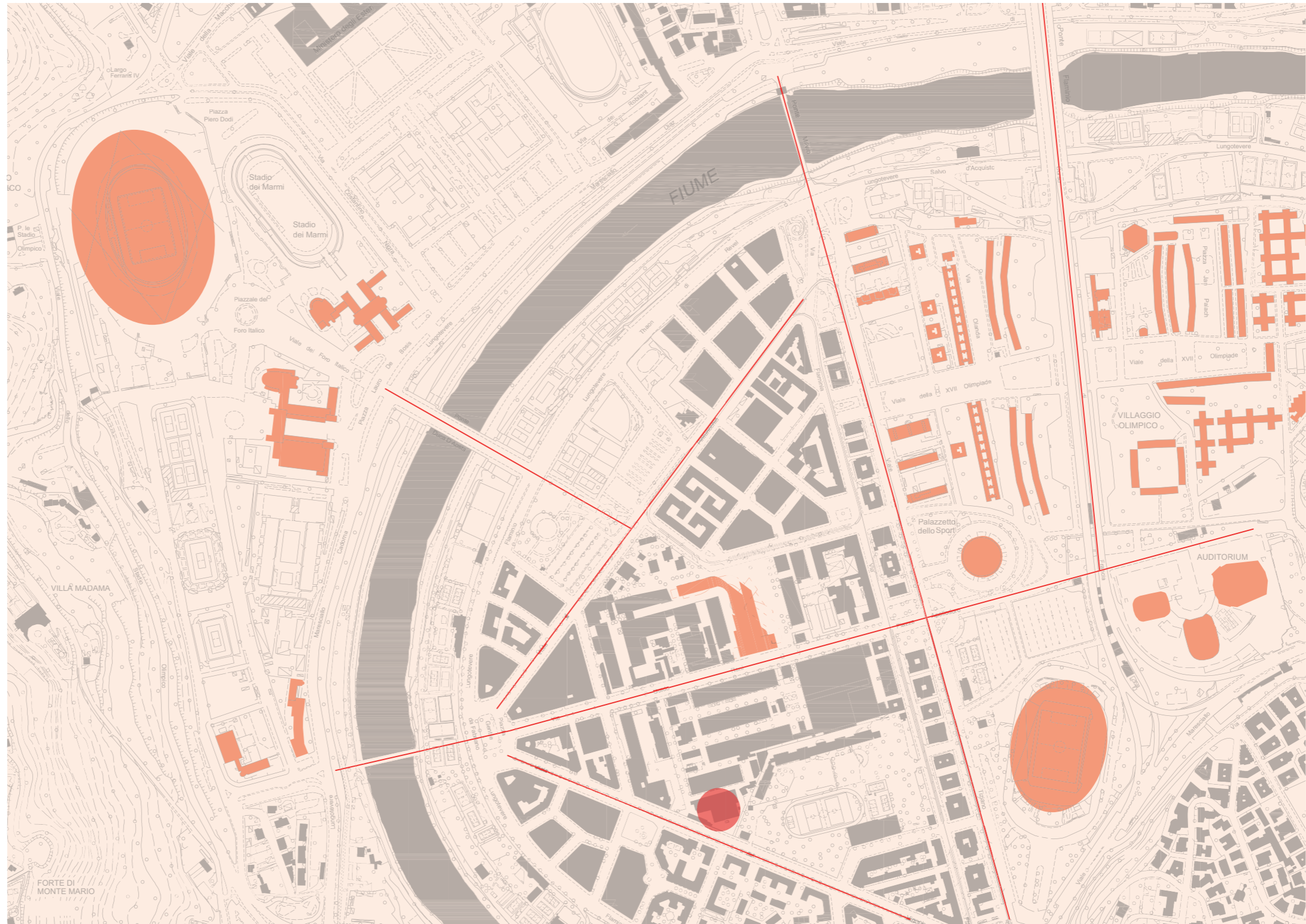
Il Programma Integrato di Intervento prevede i seguenti parametri prescrittivi su una SUL complessiva di mq 72.000 suddivisa in due comparti edificatori,

- Comparto "A", suddiviso negli "Ambiti Sub1 e Sub2" destinati alle funzioni private, con una SUL di mq 45.000, di cui mq 35.000 di residenziale (lotti da 1 a 6), mq 10.000 di non residenziale, di cui mq. 3.983 di commerciale (lotti da 1 a 6) e mq 6.017 diricettivo (lotto7); in particolare l'AmbitoSub1;
- Comparto "B", destinato a "Servizio Pubblico Urbano" (Attrezzatura culturale - Città della Scienza) con una SUL di mq 27.000, con programma funzionale di realizzazione in tre successive fasi di attuazione.

Il Comparto "A" comprende anche l'Ambito per Servizi Pubblici di Livello Locale, per il quale sono state stabilite le modalità attuative per la progettazione e realizzazione degli spazi a servizi e del verde da assoggettare a Concorso di progettazione, nel rispetto dell'art. 5 del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Roma Capitale e CDPI nel 2014 e come previsto dal punto 4) della deliberazione di Assemblea Capitolina n. 54/2014.

Nello specifico, si è concordato che l'individuazione del progettista cui affidare la progettazione definitiva di questi servizi sarebbe stata operata da Roma Capitale mediante Concorso di progettazione svolto a cura e spese della medesima.

Si è deciso così di avviare il presente Concorso di progettazione in due gradi ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i al fine di garantire la realizzazione del Polo Civico Flaminio, nuovi spazi pubblici all'interno del più generale programma di trasformazione dell'area, ovvero una biblioteca moderna e innovativa che sia al contempo un centro civico e di aggregazione nel territorio. L'esito della procedura concorsuale sarà l'acquisizione di un progetto con livello pari allo studio di fattibilità tecnico economica. Al vincitore di concorso, se in possesso dei requisiti, sarà attribuito l'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva, in modo di avviare sin dall'esperimento del concorso, una procedura atta ad acquisire in tempi certi e senza ulteriori aggravii amministrativi, i livelli di progettazioni necessari per la successiva realizzazione dell'opera.



2.

4 IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI CONCORSO

4.1 STATO DI FATTO

L'area su cui ricade il suddetto Programma Integrato si trova all'interno dello Stabilimento Militare Materiali Elettronici e di precisione, situato nel settore nord della città storica, nel quartiere Flaminio, compreso nel Municipio II.

Lo Stabilimento Militare Materiali elettronici e di Precisione, conserva l'impianto originario dettato dal Piano Regolatore del 1909, ad oggi l'area è completamente dismessa. Su una superficie territoriale complessiva di 5,1 ettari, si articolano capannoni di altezza variabile, realizzati con tecnologie semplici, disposti parallelamente ed ortogonalmente all'asse di via Guido Reni.

L'intera area rientra nell'ambito di trasformazione definito dal Programma Integrato di intervento in variante al PRG "Piano di recupero dell'ex stabilimento militare materiali elettronici e di precisione di via Guido Reni", in variante al PRG, prevedendo altresì lo stralcio dalla Carta della Qualità dei fabbricati ex SMMEP.

Il MIBACT con note n. 24327 e n. 24360 del 24/12/2013, ha attestato, ad esito della Verifica di Interesse Culturale, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n.42/2002, che l'area dell'ex deposito SMMEP e gli immobili che vi insistono non hanno rilevanza storico artistica. Tuttavia, ai fini della valorizzazione del patrimonio storico culturale, è previsto che siano preservati il Padiglione 16 e il Magazzino 20, per i quali si prevede un'operazione di recupero e rifunzionalizzazione degli edifici esistenti per la realizzazione di spazi e servizi pubblici.

Il recupero di questi due edifici, oggetto del presente Concorso di Progettazione per la realizzazione del Polo Civico Flaminio, oltre a determinare la creazione di spazi e servizi pubblici lungo la direttrice tra via Guido Reni e via del Vignola, costituisce un segno della memoria dell'impianto militare dei primi del '900 nell'ambito della più significativa trasformazione proposta dal masterplan del suddetto Programma Integrato.

Gli edifici esistenti oggetto dell'intervento di rifunzionalizzazione al fine di accogliere gli spazi e i servizi che caratterizzeranno il Polo Civico Flaminio, sono localizzati nell'area a sud verso via del Vignola.

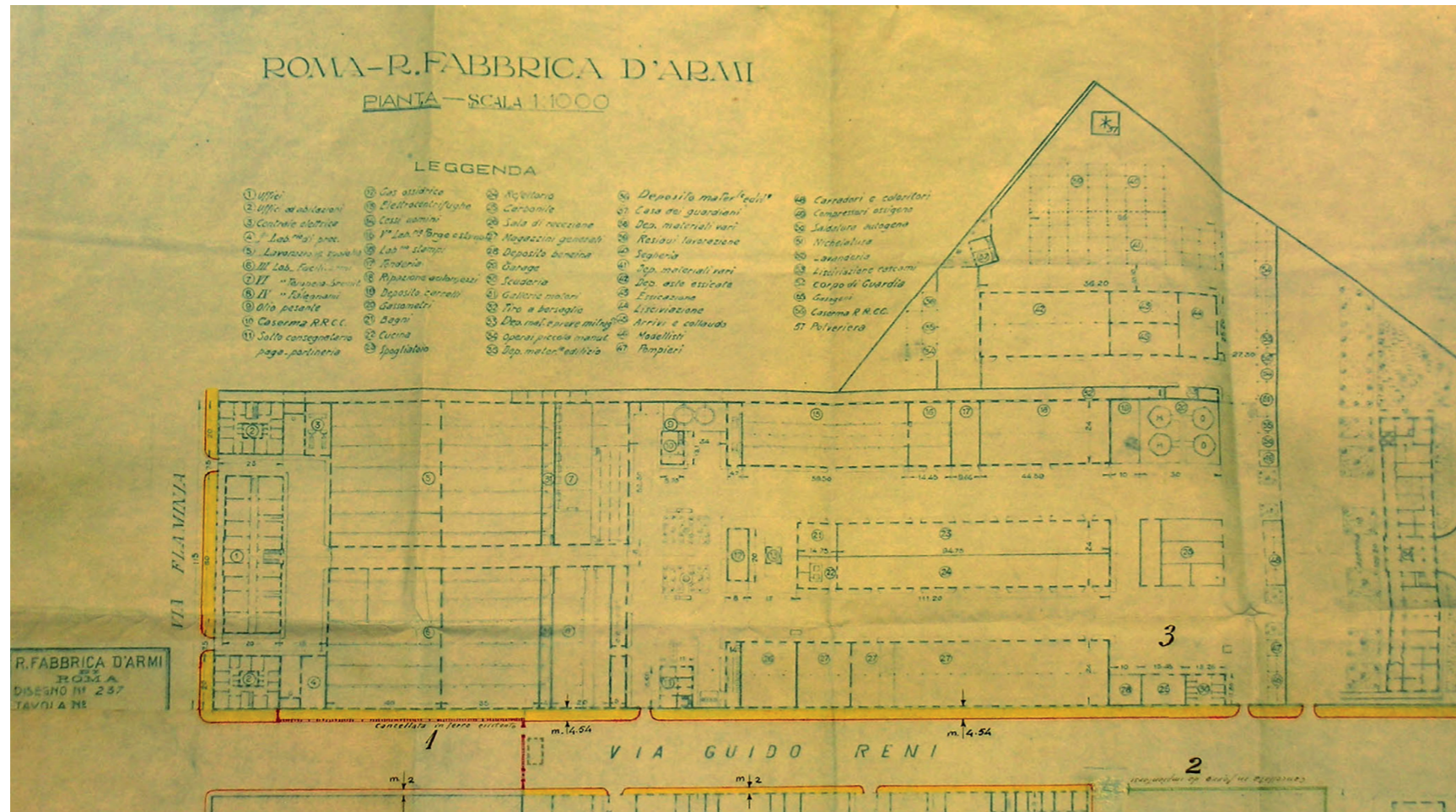
Il Padiglione 16 è l'immobile che si presenta in migliore stato di conservazione rispetto al patrimonio edilizio esistente, si configura come un capannone rettangolare di circa 85 m per 25 m, realizzato in muratura portante ad un piano, con copertura in capriate metalliche.

Nell'ambito del complesso SMMEP è l'edificio che si presenta nel migliore stato di conservazione. La superficie complessiva di 1.125 mq potrà essere ampliata di ulteriori 500 mq. Gli interventi di recupero dovranno prevedere la demolizione delle superfetazioni, il risanamento e consolidamento delle murature perimetrali attualmente interessate da diversi fenomeni di degrado delle superfici.

Il Magazzino 20 si presenta invece come un capannone rettangolare di circa 65 m per 20 m, realizzato con una serie di capriate multiple su pilastri, una successione di strutture metalliche, con una porzione chiusa in muratura. Nel loro insieme i due edifici e il giardino da riconfigurare affacciato su via del Vignola rappresentano una nuova cerniera di servizi pubblici posta tra i quartieri esistenti e la nuova parte di città riconfigurata a seguito della realizzazione del nuovo comparto edilizio.

Relativamente alla dotazione dei parcheggi, si rappresenta che il Programma Integrato soddisfa il fabbisogno complessivo di parcheggi pubblici e pertinenziali per le funzioni pubbliche e private.

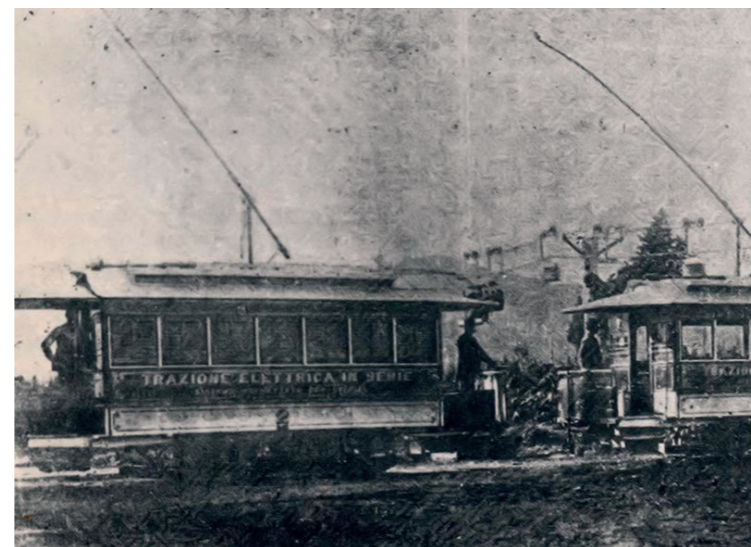
FOTO STORICHE



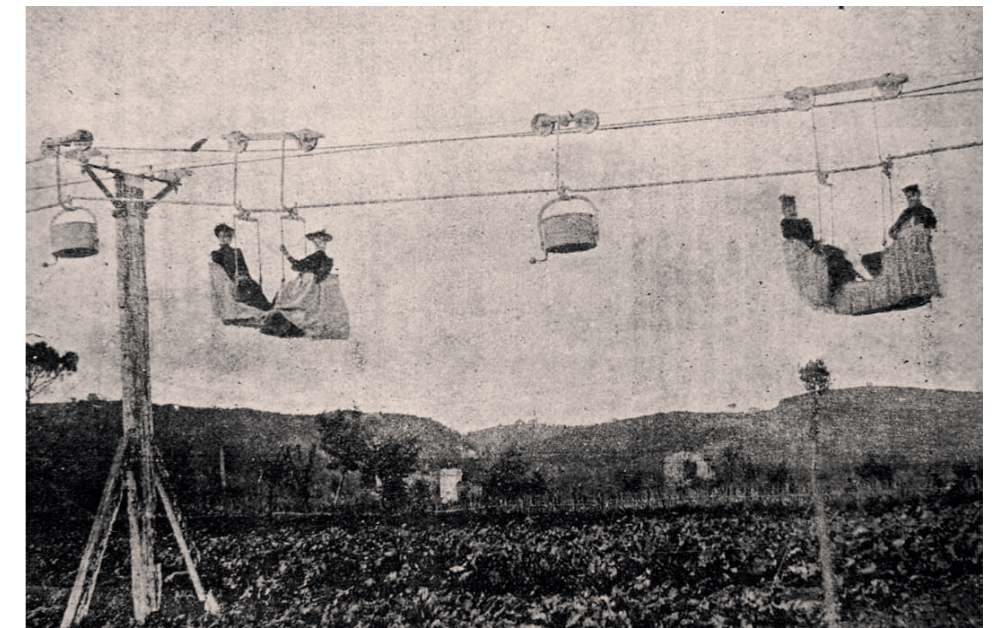
3.



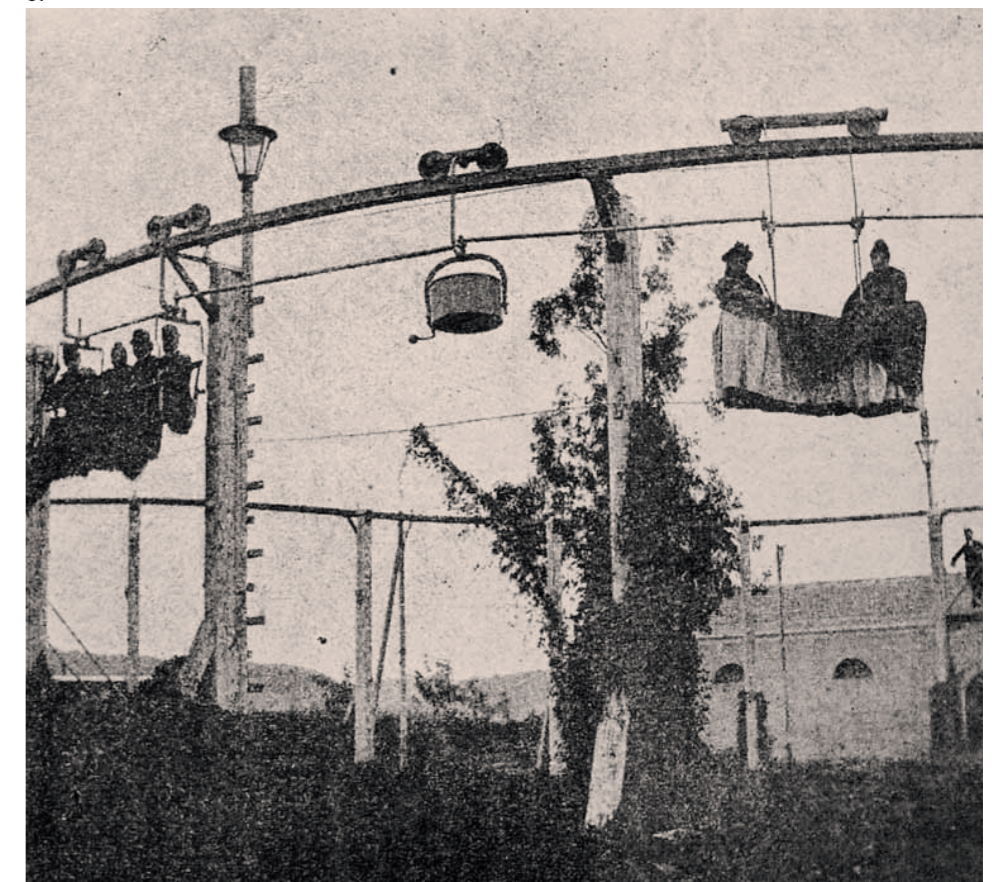
4.



5.



6.



7.

FOTO ATTUALI



8.



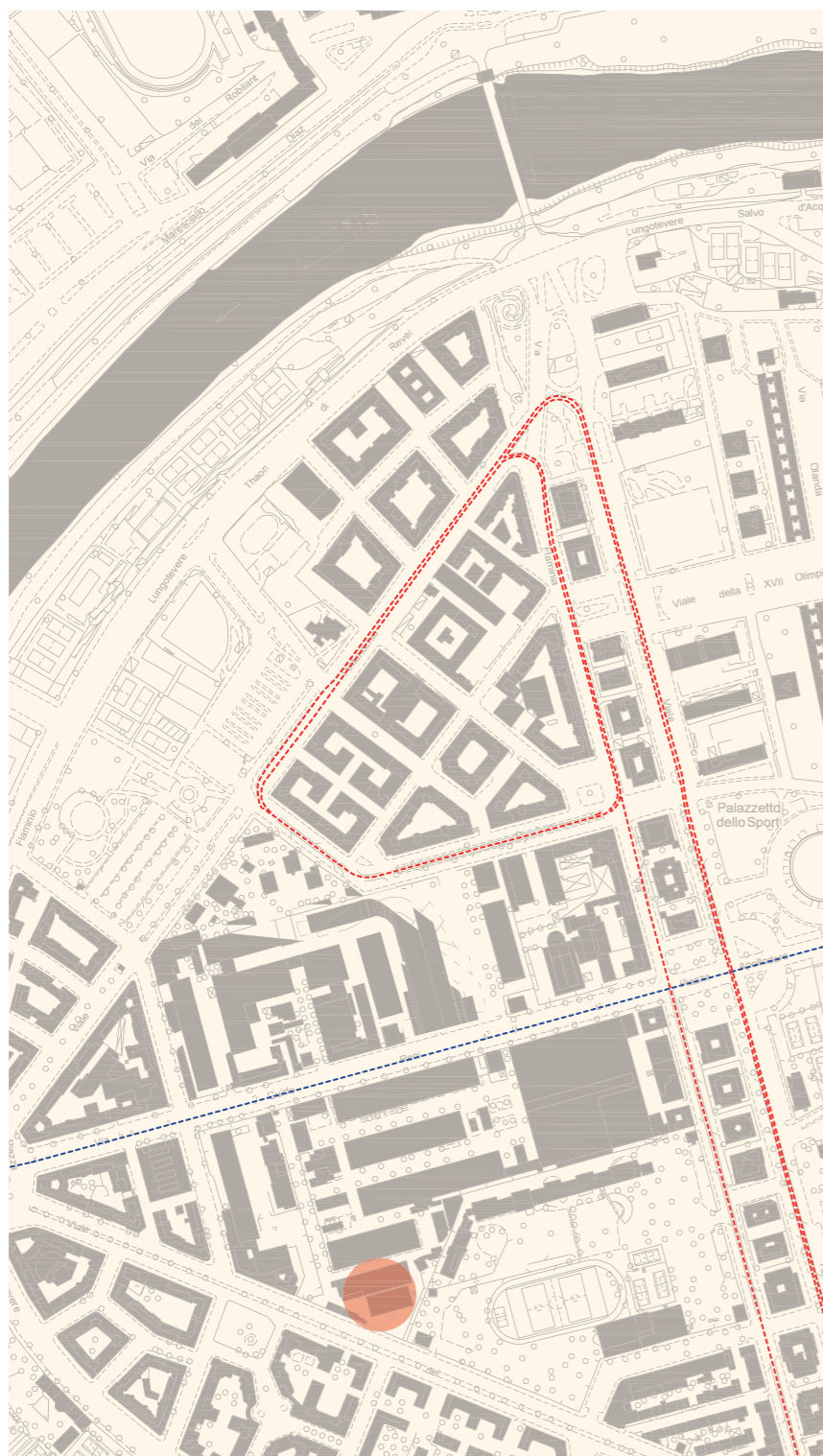
9.



10.



11.



12.



--- LINEA 2
--- NUOVA LINEA

4.2 SISTEMA VIABILITÀ E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Dal punto di vista infrastrutturale il quartiere in aggiunta al sistema del Lungo Tevere e dell'asse di via Flaminia – viale Tiziano, è servito dal viadotto di corso Francia, fondamentale asse a servizio per questa parte di città. Il trasporto pubblico è principalmente caratterizzato dalla linea tranviaria 2 che connette l'area a piazzale Flaminio e alla metropolitana. Piazza Mancini è inoltre capolinea di diverse linee di trasporto pubblico. Il progetto di riqualificazione dell'area previsto nel Masterplan si compone di una struttura di spazi aperti e pubblici che valorizza via Guido Reni, asse di collegamento tra la restante parte della città sull'altra sponda del Tevere e l'importante sistema di strutture culturali, come il Maxxi e l'Auditorium, e sportive legate agli interventi realizzati per le olimpiadi del 1960. Il nuovo sistema insediativo prevede percorsi che contribuiscono a creare una permeabilità trasversale rispetto alla principale direttrice costituita da via Guido Reni.

Il programma in Concorso dovrà tenere in considerazione le previsioni del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS). Il PUMS, adottato con delibera n. 60 il 2 agosto 2019 dall'Assemblea Capitolina, è un piano strategico che sviluppa una visione di sistema della mobilità, con un orizzonte temporale di breve e lungo periodo.

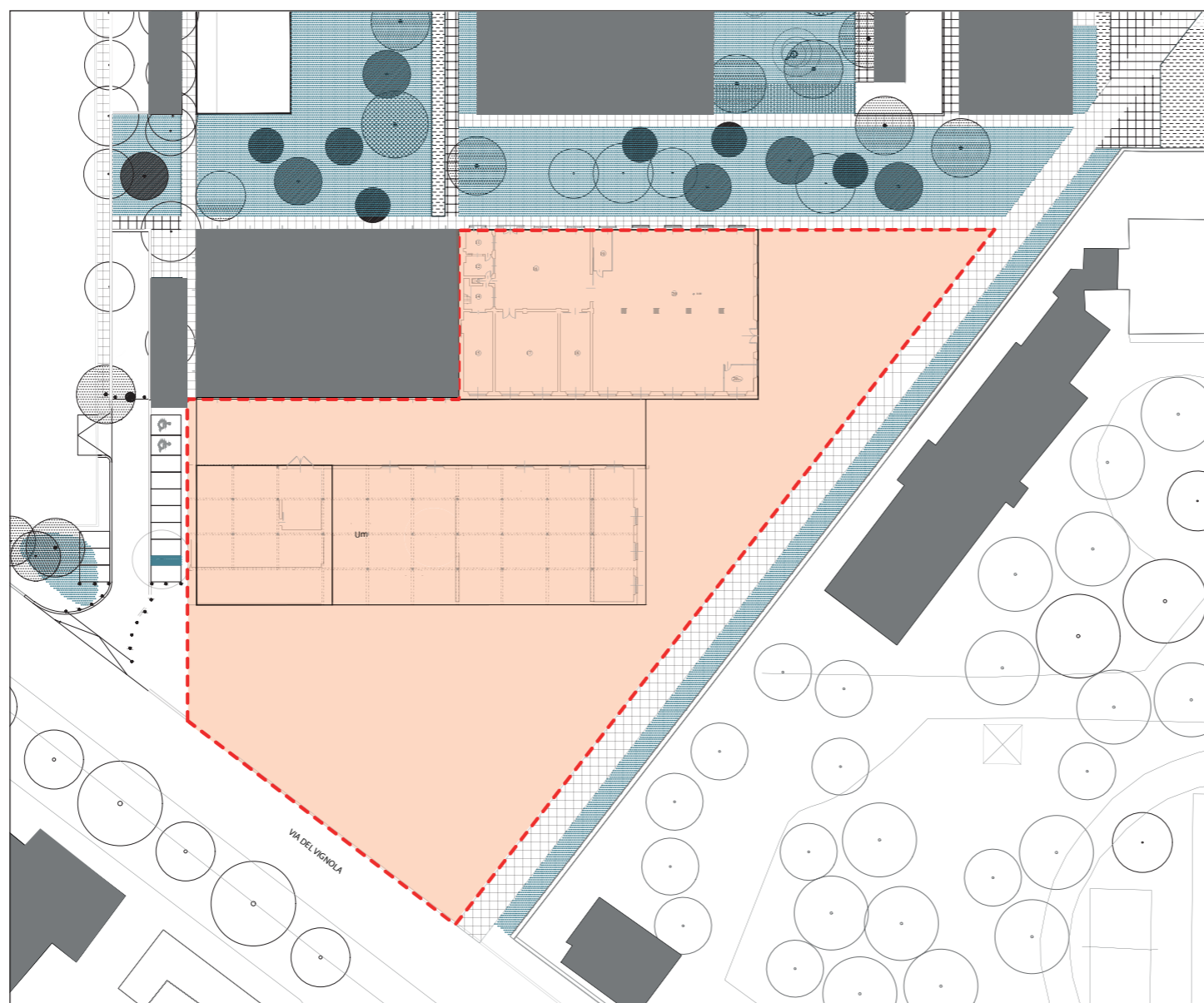
Il PUMS ha un orizzonte temporale a medio periodo (10 anni) all'interno del quale da indicazione e pianificazione delle opere realizzabili, prevedendo verifiche e monitoraggi a intervalli di tempo predefiniti.

Questo Piano pone al centro le persone: si valutano quindi le loro esigenze di spostamento e la relativa offerta di modalità di spostamento sostenibile, piuttosto che la mera risoluzione della congestione da traffico e si sviluppa in scenari temporali:

- lo Scenario di Riferimento (SR) che è lo scenario di naturale evoluzione demografica ed urbanistica del sistema che comprende le azioni comunque previste, indipendentemente dall'attuazione degli interventi;
- lo Scenario di Piano PUMS (SP) è costituito dalle azioni ed interventi individuati, da attuare nei 10 anni dall'approvazione del Piano stesso;
- lo "Scenario Tendenziale" (ST) che si traduce nella volontà di conseguire la piena e concreta attuazione della visione del PUMS.

Gli interventi per la mobilità collettiva che interessano direttamente l'ambito del Concorso comprende per lo Scenario di Riferimento l'esistente linea tram via Flaminia/Viale Tiziano e prevede per lo Scenario di Piano (SP) il tram della musica cod. M2-17 e oltre il ponte, il collegamento verso Monte Mario attraverso il sistema a fune cod. M2-09. Per lo Scenario Tendenziale (ST) si prevede il prolungamento della linea C da Piazzale Clodio/Piazza Mazzini a Tor di Quinto.

Per la rete ciclabile, nello Scenario di Riferimento (SR) sono previsti percorsi ciclabili del GRAB cod. C1-18 e il collegamento via De Courbertin-Viale Pilsudski. Per lo Scenario di Piano PUMS (SP), senza interventi diretti sull'area di concorso, si deve considerare un generale ampliamento della rete ciclabile del quadrante urbano del Flaminio. Mentre il potenziamento della rete ciclabile dell'area verrebbe ulteriormente potenziata nello Scenario Tendenziale (ST), introducendo percorsi ciclabili sul lungotevere Flaminio e verso lo stadio Flaminio.



13.

SCALE 1:1500

4.3 PERIMETRAZIONI DELL'AMBITO DI INTERVENTO

L'area destinata dal Programma integrato di intervento ai servizi pubblici di livello locale, ovvero al Polo Civico Flaminio, è compresa tra il nuovo tessuto residenziale e via del Vignola. Il lotto di progetto si estende per una superficie territoriale complessiva pari a 6.402 mq, di cui 3.230 mq destinati a verde e restanti 3.172 mq di superficie Fondiaria per l'area a servizi pubblici locali.

5 INPUT PROGETTUALI

Nel presente paragrafo vengono delineati gli input progettuali a cui dovrà mirare il progetto. Ciascuno dei seguenti sottoparagrafi, descrive e focalizza gli aspetti principali che la soluzione progettuale proposta dovrà perseguire, in termini di rapporti e valore dell'intervento nel contesto urbano, sperimentazione tipologica continuità e percezione degli ambienti, recupero dell'esistente, durabilità e sostenibilità ambientale.

I suddetti input, rappresentano il principale riferimento nell'ambito della procedura di valutazione, costituendo di fatto il fondamento dei criteri di attribuzione dei punteggi richiamati nel Disciplinare di Concorso.

In particolare **in primo grado**, verrà valutato l'approccio metodologico intrapreso dal progettista rispetto ai principali obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire. Il progetto dovrà rappresentare le soluzioni proposte rispetto all'inserimento nel contesto urbano, in relazione alle trasformazioni in corso; dovrà caratterizzare i nuovi spazi pubblici, quali elementi catalizzatori nel quartiere e in relazione all'articolazione degli spazi funzionali, in un'ottica di utilizzo autonomo ma interconnesso; nonché dovrà esplicitare la soluzione in termini di recupero dell'esistente e sostenibilità. Il progettista è chiamato negli elaborati di gara, presentati alle scale e nelle modalità specificate dal Disciplinare di Concorso, a perseguire i suddetti input progettuali, focalizzandone i singoli aspetti in modo leggibile ed esaustivo.

Per quanto attiene **al secondo grado**, il progettista dovrà approfondire tutti i seguenti temi progettuali, rispetto ai quali verrà effettuata una valutazione ponderale da parte della Commissione secondo i punteggi elencati nel Disciplinare di Concorso. Il progetto dovrà rappresentare le soluzioni proposte rispetto all'inserimento nel contesto urbano, approfondendo con elementi di dettaglio il disegno di suolo; dovrà evidenziare il sistema di accessibilità in relazione al rapporto tra interno ed esterno; dovrà descrivere in modo esaustivo e chiaro le soluzioni spaziali e distributive; dovrà rappresentare le soluzioni costruttive e tecnologiche, la sostenibilità ambientale ed energetica in rapporto al recupero degli edifici esistenti. Particolare importanza sarà rappresentata dal quadro economico generale dei costi di intervento, che dovranno rispettare i limiti del Quadro Economico di cui al punto 7 del presente documento. Il progettista è chiamato negli elaborati di gara, presentati alle scale e nelle modalità specificate Disciplinare di Concorso, a perseguire i suddetti input progettuali, focalizzandone i singoli aspetti in modo leggibile ed esaustivo.

5.1 VALORE DELL'INTERVENTO NEL CONTESTO URBANO: I NUOVI SPAZI PUBBLICI NEL QUARTIERE

Il progetto deve mirare alla creazione di nuovi spazi pubblici, diversificati ma integrati all'interno della trasformazione dell'area ex SMMEP, definendo un nuovo sistema di riferimento pubblico della città, una polarità aperta e disponibile per la cittadinanza, un Polo Civico appunto. Si mira a realizzare una nuova biblioteca, quale spazio culturale in relazione al sistema di biblioteche esistenti nonché ai poli culturali ricadenti nel tessuto urbano, e una "Casa del Quartiere", quale spazio di attraversamento e di aggregazione con funzioni plurime per il quartiere e la città intera. L'obiettivo è quello di definire una infrastruttura culturale locale fruibile lungo tutto l'arco della giornata, dal carattere fortemente identitario e altamente inclusivo. Creare un luogo che aiuti a riconnettere parti di quartiere, aggregare persone, fortificare il tessuto associativo e rafforzare l'accesso alla cultura, alla socialità e alla solidarietà.

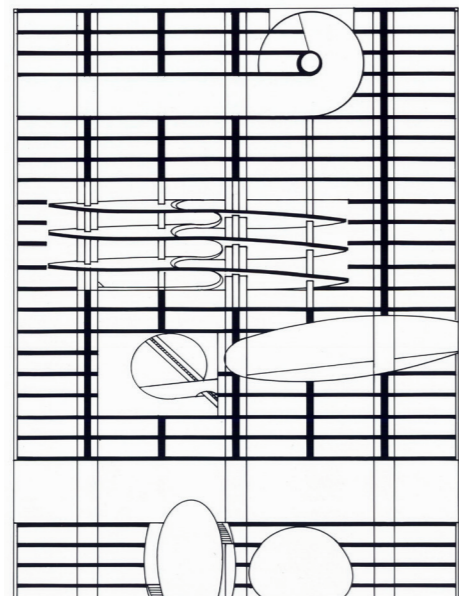
È necessario immaginare un luogo che non costituisca soltanto un "ambiente culturale" in grado di favorire l'attitudine alla lettura e più in generale, alla cultura, ma di uno spazio vitale di socialità, gratuità e di condivisione di conoscenze.

Lo spazio biblioteca nel suo insieme, è entrato ormai a far parte integrante della vita quotidiana di molti abitanti, ponendosi come servizio permanente per la crescita culturale nel territorio. In dettaglio la biblioteca dovrà essere pensata come uno spazio adeguato, destinato ai ragazzi e alle ragazze, che sappia davvero formare un nuovo tipo di lettore, in grado di orientarsi nella società contemporanea. Una biblioteca che, inserita all'interno di un contenitore diversificato, possa quindi contenere anche altre funzioni sempre legate al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Una struttura nelle condizioni di poter affrontare le grandi sfide del digitale, con un'area verde intorno, con spazi dedicati alle tante modalità di lettura. La biblioteca per ragazzi e ragazze non deve più essere considerata unicamente come lo spazio del libro ma come uno spazio di apprendimento in tutte le forme, come uno spazio di partecipazione e di crescita individuale e collettiva.

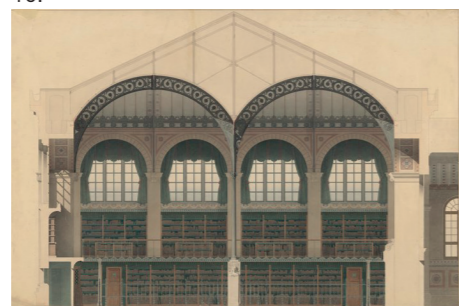
La "Casa del Quartiere" dovrà essere intesa come uno spazio polifunzionale, in cui potranno essere svolte attività diverse anche contemporaneamente, capace di accogliere le diverse istanze e urgenze derivate dal bisogno di luoghi adatti per aggregazione da parte di cittadini e associazioni, di cui necessita il quadrante Flaminio.



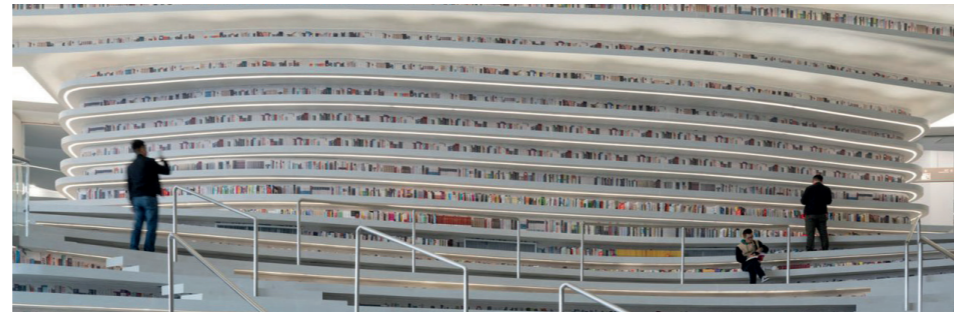
14.



16.



19.



15.



17.



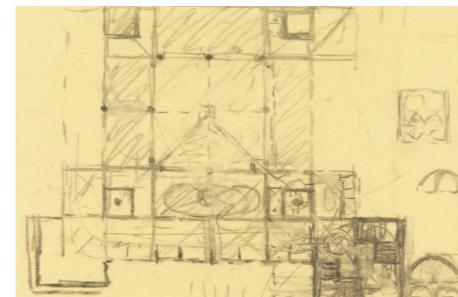
21.



18.



20.



22.

Il progetto del Polo Civico Flaminio dovrà individuare gli spazi che comporranno l'intervento complessivo indicando le relazioni tra le diverse funzioni richieste, gli elementi di flessibilità e utilizzo compatibile tra parti diverse, la possibilità di rendere autonome parti per attività specifiche, per favorire usi differenziati nel tempo come nell'arco della singola giornata. Di fondamentale importanza sarà dunque il lavoro sulla progettazione del suolo e del suo disegno quale elemento di connessione tra gli edifici oggetto di intervento e di integrazione con il contesto urbano in cui è inserito. I progettisti sono chiamati a funzionalizzare il sistema del verde e delle connessioni mediante lo studio degli elementi di arredo e dei percorsi (aree pavimentate e aree di permeabilità).

5.2 SPERIMENTAZIONE TIPOLOGICA: UN NUOVO MODELLO DI BIBLIOTECA E I NUOVI SERVIZI DEL QUARTIERE

La nuova biblioteca dovrà inserirsi nel Sistema delle Biblioteche e Centri Culturali (ISBCC) di Roma Capitale, meglio conosciuta come "Biblioteche di Roma", istituita nel 1996 come Istituzione, cioè come ente strumentale attraverso cui Roma Capitale, gestisce il proprio Sistema Bibliotecario Metropolitano di biblioteche pubbliche. Negli anni Biblioteche di Roma è diventato un soggetto culturale riconosciuto, ma "si tratta ora di far evolvere questa identità verso forme sempre più articolate di biblioteca civica come polo di aggregazione sociale, creando un progetto di sviluppo che le veda pronte a collaborare e interagire con altre realtà del territorio e con il più ampio sistema culturale cittadino" (P. Fallai Presidente delle Biblioteche di Roma).

In questa fase di cambiamento della società e dei mezzi di fruizione della conoscenza, anche la biblioteca è chiamata a cambiare la sua natura, la sua organizzazione e le sue finalità. Una fase di transizione complessa che inevitabilmente tende a comprimere alcuni servizi tradizionali e a far crescere una nuova domanda e una nuova utenza. Tutte le biblioteche affrontano sempre più frequentemente la ricerca di soluzioni spaziali che mirino a creare luoghi versatili, capaci di sfruttare al massimo lo spazio disponibile.

Questa riflessione sullo spazio risulta ad oggi ancor più necessaria nel momento in cui si sta riflettendo sul nuovo ruolo che queste strutture devono assumere come centri di cultura e convivenza, rendendo necessario ripensare alla distribuzione di usi, norme, disposizione dei mobili, così come agli ambienti ed il loro aspetto. Questo tema è tanto più importante se si pensa che Biblioteche di Roma prefigura in questa particolare occasione la creazione della nuova **Biblioteca Centrale Ragazzi** dato che l'attuale sede, in un centro storico irraggiungibile dalle scuole della periferia, impossibile per i disabili e per i piccolissimi, molto limitata come spazio, non è assolutamente in grado di assolvere al compito che dovrebbe svolgere. Bisogna allora ripensare una nuova infrastruttura culturale attraverso una progettazione consapevole che mostri che qualcosa sta cambiando, dunque:

- **creare spazi comodi pensati per l'incontro e le attività collettive;** dotare gli spazi centrali della biblioteca di condizioni tali atte ad accogliere usi collettivi. Questo comporta ripensare le attrezzature, situando in luoghi secondari gli usi più individuali e silenziosi e convertendo in saloni di lettura, incontro e scambio gli spazi più accessibili.

- **permettere il dialogo; separare silenzio e rumore, organizzare gli spazi in base a una stratificazione delle esigenze:** aree di uso rumoroso e di grande transito, come possono essere gli spazi di accesso, area novità, zone di relax, area infantile, aree di transito medio e rumore moderato, come la zona adolescenti, sale di gruppo, accesso ad internet ed infine zone di scarso transito e silenzio. Questo sistema faciliterà un nuovo uso della struttura e più importante permetterà la parola, il dialogo, incluso la musica in alcuni momenti, in spazi privilegiati della biblioteca.

Sarà necessario ad ogni modo adottare soluzioni in linea con le necessità odierne. Appare dunque necessario che l'architettura risponda a queste esigenze attraverso la definizione di progetti che dovranno includere nelle loro riflessioni valori legati alla **versatilità** e alla **reversibilità**, sia nelle loro caratteristiche spaziali sia che nelle loro relazioni con l'ambiente urbano. A tale proposito i partecipanti sono invitati ad integrare tale richiesta attraverso la progettazione per quanto possibile di uno **spazio adattabile**. Si prediligeranno soluzioni che presentino la possibilità di usi indipendenti di alcune sale fuori dall'orario di apertura.

Centrale sarà inoltre progettare una infrastruttura che non si limiti solo ad essere biblioteca ma che incorpori al suo interno, durante l'arco della giornata, anche la possibilità di sperimentare commistioni d'uso, dunque **flessibile e polifunzionale**, aperta al quartiere, alle associazioni ed ai cittadini. I partecipanti sono dunque invitati a proporre possibili funzioni alternative da incorporare all'interno del progetto in coerenza alle indicazioni con l'All.1 - Documentazione della Partecipazione.

5.3 ACCESSIBILITÀ E RELAZIONI: APERTURA E PERCORRIBILITÀ, REALIZZAZIONE DI SPAZI APERTI E CHIUSI FRUIBILI

Un altro tema ritenuto centrale è rappresentato dall'esigenza di assicurare la connettività interna ed esterna dei nuovi servizi in relazione alla costituzione di un nuovo "spazio pubblico" e delle sue relazioni con il territorio. Per il Polo Civico Flaminio saranno privilegiati progetti in cui verranno integrati spazi per incidere nel dialogo e relazione fra interno ed esterno, creando vincoli e rimandi fra il "dentro" ed il "fuori". Non si tratta solo di una questione funzionale o estetica, ma di contribuire attivamente a generare sicurezza, interesse, e attrattiva nei confronti dello spazio pubblico, dunque di favorire un tessuto fine fra infrastruttura e spazio circostante che possiamo incoraggiare attraverso azioni come:

- integrare nel progetto un sistema aperto di spazi permeabili, organici e fortemente integrati (lotta contro le isole di calore, abbellimento del paesaggio, spazi per il relax e il tempo libero ...), capaci di coniugare il conseguimento della massima accessibilità e fruibilità con le esigenze derivanti dalla compresenza di funzioni diverse del quartiere e dalla previsione di un utilizzo continuativo e diversificato dell'area, prevedendo accorgimenti in grado di abbattere le barriere di tipo architettonico;
- favorire soluzioni architettoniche che favoriscano continuità tra spazi interni ed esterni;
- evitare l'uso di recinzioni.

5.4 DURABILITÀ, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED ENERGETICA NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO DI RECUPERO DELL'ESISTENTE

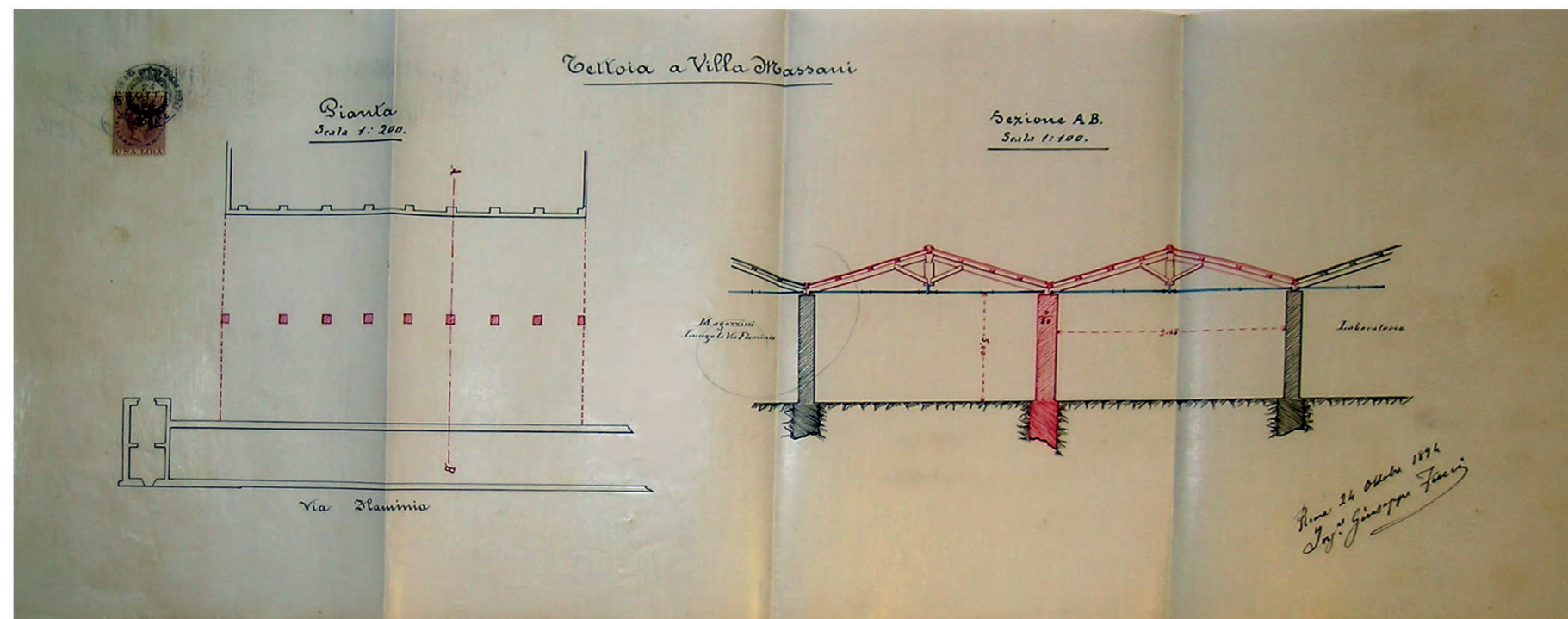
L'intervento dovrà coniugare l'esigenza di recuperare le volumetrie dei due padiglioni, alla necessità di realizzare un'architettura attuale in termini di sostenibilità ambientale ed energetica.

I due edifici rappresentano le uniche testimonianze dell'originario sistema caratterizzato dalle strutture industriali longitudinali a campata. La salvaguardia delle antiche volumetrie, l'esaltazione delle geometrie pure, la volontà di preservare la dimensione dei manufatti, sono tutti atteggiamenti che daranno voce a configurazioni spaziali dove la superficie libera e aperta dell'ambito collettivo prevarichi quella dell'ambito individuale. Saranno predilette tutte le soluzioni che con strutture leggere, autoportanti, indipendenti, modulari, flessibili, compatibili con le caratteristiche strutturali degli edifici, accentuino l'antica spazialità delle strutture.

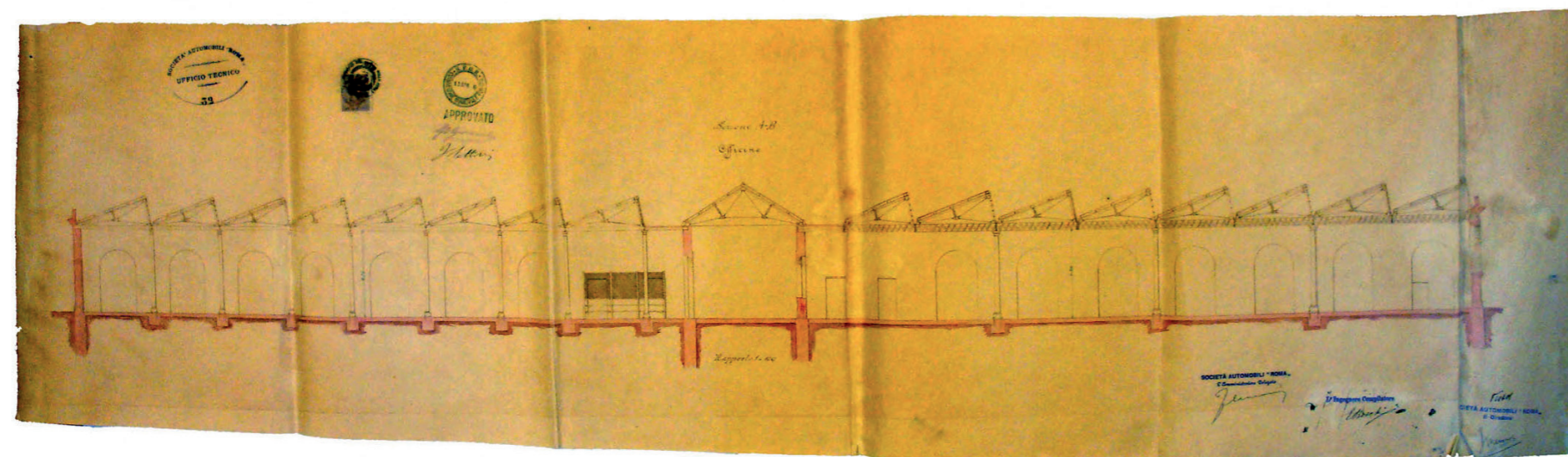
L'intervento sulla preesistenza non escluderà nuove configurazioni, con la possibilità di generare nuove aperture, inserire elementi autonomi, demolire limitate porzioni di muratura, tenendo sempre presente che sarà prioritaria la condizione di non snaturare la configurazione strutturale e tipologica degli stessi. Il progetto dovrà tutelare la leggibilità dell'impianto spaziale, caratterizzato da ampi ambienti coperti con capriate metalliche.

Si dovranno considerare temi legati all'energia, al risparmio delle risorse energetiche, all'utilizzo di quelle rinnovabili, all'ecologia e alla riduzione dell'inquinamento ambientale. Lo scopo - ormai consolidato a livello globale - è quello di limitare in maniera significativa, o eliminare del tutto, l'impatto negativo dell'edificio sull'ambiente e sugli utenti, armonizzandolo il più possibile con il contesto in cui è inserito. Sarà possibile prevedere strategie di edilizia passiva e protocolli di valutazione e miglioramento energetico ambientale. Una sfida sarà quella di compendiare la specificità dei manufatti esistenti con la necessità di realizzare un edificio secondo le leggi in materia di contenimento energetico. In tal senso sia le soluzioni impiantistiche che quelle architettoniche, dovranno guardare al tema dell'efficientamento energetico, privilegiando scelte progettuali che garantiscano la sostenibilità ambientale.

Si dovrà guardare al conseguimento di elevati livelli di **compatibilità ambientale e di prestazione energetica** degli edifici, attraverso l'utilizzo di tecniche di bioarchitettura e bioclimatica finalizzate allo sfrut-



23.



24.

tamento ottimale dell'esposizione e dell'irraggiamento, all'utilizzo di sistemi di climatizzazione passivi, all'ottimizzazione dei consumi idrici, al recupero e riciclo delle acque meteoriche, allo sfruttamento di fonti di energia rinnovabile.

Un **Polo Civico "produttivo"**, che possa far parte di un ciclo di economia circolare e diventi una "risorsa" per il quartiere o l'isola in cui si trova, poiché raccoglie e distribuisce l'energia che produce, crea materia prima (biomassa, sostanza organica) che può essere riutilizzata.

Il progetto dovrà tenere in considerazione il tema della durabilità e della manutenibilità degli edifici e della porzione di verde che costituiranno il Polo Civico Flaminio. A tal proposito va considerata con la massima attenzione la predisposizione di entrambe le strutture destinate ad accogliere le varie attività ad essere mantenute sia internamente che esternamente, così che possano restare "come nuove" il più a lungo possibile.

La riduzione dei costi di manutenzione, anche in riferimento alla tipologia ed intensità di esercizio in termini di fruizione, è un elemento di grande riguardo, in una più ampia ottica gestionale dell'Amministrazione di Roma Capitale. Oggi più che mai, la tematica dei costi di gestione e manutenzione degli immobili pubblici e del sistema del verde, diviene un elemento di grande valore, vincolante sin dalla determinazione delle scelte progettuali.

6 REQUISITI MINIMI

Nel presente paragrafo vengono elencati le caratteristiche funzionali, i dati dimensionali di massima e i requisiti impiantistici e architettonici, che dovranno essere perseguiti dal progetto. I seguenti requisiti di qualità dovranno essere garantiti dal progetto proposto, che potrà altresì offrire, riguardo ciascun tema, soluzioni migliorative rispetto a quanto richiesto.

6.1 PROGRAMMA FUNZIONALE

A seguito del Processo partecipativo sono stati individuati, quali servizi pubblici di livello locale da inserire nel Piano, almeno una biblioteca che integri e razionalizzi il sistema delle biblioteche già presenti nel territorio e una struttura denominata "Casa del Quartiere".

Le due strutture, sebbene con diversa identità e funzione, dovranno essere pensate come un unico complesso architettonico, che insieme al sistema del verde su via del Vignola genererà un polo attrattivo per il quartiere, ovvero il Polo Civico Flaminio. L'organizzazione interna e la distribuzione delle attività del complesso dovrà essere chiara e ben strutturata.

> **Biblioteca:** l'edificio dovrà essere progettato e gestito come una biblioteca moderna e di nuova concezione, un luogo di incontro, versatile e polifunzionale. L'edificio dovrà divenire una "piazza del sapere", nella quale cittadini, gruppi e associazioni potranno trovare spazi e servizi per svolgere le proprie attività, stabilendo connessioni e interrelazioni. A tal fine alcuni spazi della biblioteca dovranno essere accessibili e utilizzabili anche separatamente e in orari diversi da quelli di comune gestione delle biblioteche.

Dal punto di vista della destinazione funzionale, deve essere pensata una biblioteca per ragazzi e ragazze, quale spazio di apprendimento in tutte le forme, di partecipazione e di crescita individuale e collettiva. Il nuovo spazio culturale svolgerà la funzione di "agente stimolatore" rispetto alla lettura, alla creatività, alla formazione, allo sviluppo delle proprie capacità e alla valorizzazione del proprio talento.

La biblioteca deve offrire spazi per attività e servizi, differenziati in base all'età. Gli spazi devono essere progettati secondo l'idea di un percorso caratterizzato da "luoghi" diversi che si adattano a esigenze delle varie tipologie di utenti con flessibilità.

In merito al mix funzionale degli spazi si rimanda all'allegato "All.3

- Progetto per una Nuova Biblioteca per Ragazzi" a Roma fornito dall'ente Biblioteche di Roma, in cui vengono specificati gli spazi e le funzioni da pensare all'interno del luogo.

Al fine di rendere l'edificio polivalente, è necessario prevedere un'area polifunzionale con capienza di 90 spettatori e accesso diretto e potenzialmente indipendente dalla biblioteca.

Il progettista, in funzione di tali indicazioni, dovrà concepire un progetto in cui le gerarchie di spazi e di percorsi siano tali da rendere la circolazione interna e l'organizzazione delle funzioni di immediata comprensione. La distribuzione interna e l'articolazione dovranno quindi consentire un'adeguata suddivisione dello spazio, tale da poter permettere un utilizzo differenziato nel tempo delle varie parti del complesso.

> **Casa del Quartiere:** questo luogo dovrà essere inteso come uno spazio polifunzionale del Polo Civico Flaminio, in cui potranno essere svolte attività diverse anche contemporaneamente. In tal senso il progetto dovrà sviluppare sistemi di compartimentazione e isolamento anche acustico, garantendo la flessibilità del volume in funzione delle attività aggregative che in esso si dovranno svolgere. Il progettista, in funzione di tali indicazioni, dovrà concepire un progetto in cui le gerarchie di spazi e di percorsi siano tali da rendere la circolazione interna e l'organizzazione delle funzioni di immediata comprensione. La distribuzione interna e l'articolazione dovranno quindi consentire un'adeguata suddivisione dello spazio, tale da poter permettere un utilizzo differenziato nel tempo delle varie parti del complesso.

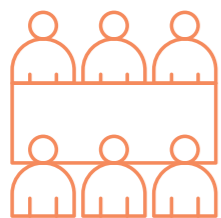
L'elemento caratterizzante dovrà essere la versatilità negli usi e la possibilità di accogliere ogni possibile funzione aggregativa di quartiere. Fondamentale sarà il sistema di apertura, di compatibilità e di connessione di questo luogo con lo spazio a verde in cui inserisce, nonché con le funzioni e le attività previste dalla Biblioteca.

> **Altri servizi:** il progetto dovrà prevedere, anche mediante riutilizzo di quota parte delle strutture a completamento, ulteriori funzioni a supporto della comunità. L'idea di pensare nell'ambito degli spazi esterni, ulteriori servizi, la cui gestione potrebbe essere attribuita a terzi, nasce dalla volontà di ripensare questo spazio che possiede, sia per la sua collocazione ottimale, sia per la presenza delle diverse fun-

DIAGRAMMA FUNZIONALE NUOVA BIBLIOTECA PER RAGAZZI



SPAZIO MOSTRE/LABORATORI
SPETTACOLI/INCONTRI



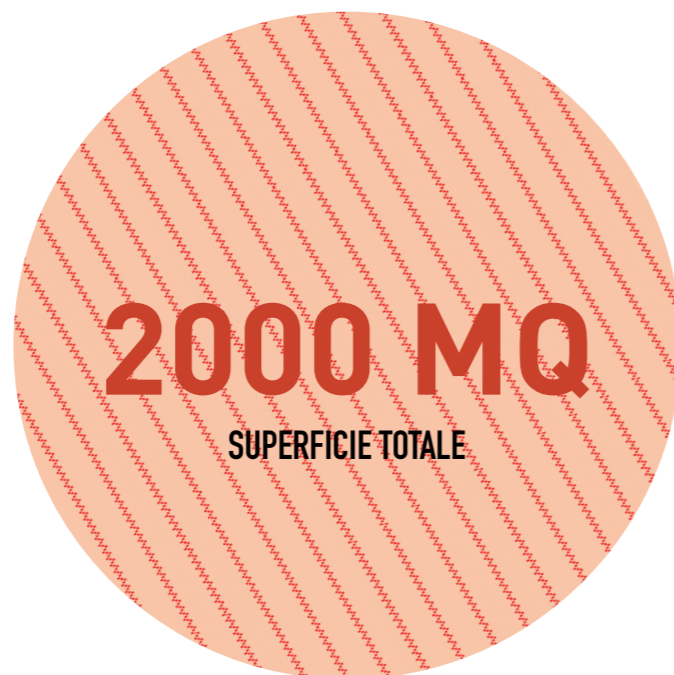
90

CAPIENZA SALA CONFERENZE



10.000

NUMERO DOCUMENTI
SU SUPPORTO AUDIO/VISIVO



180

NUMERO POSTI LETTURA



20.000

NUMERO LIBRI PER ADULTI



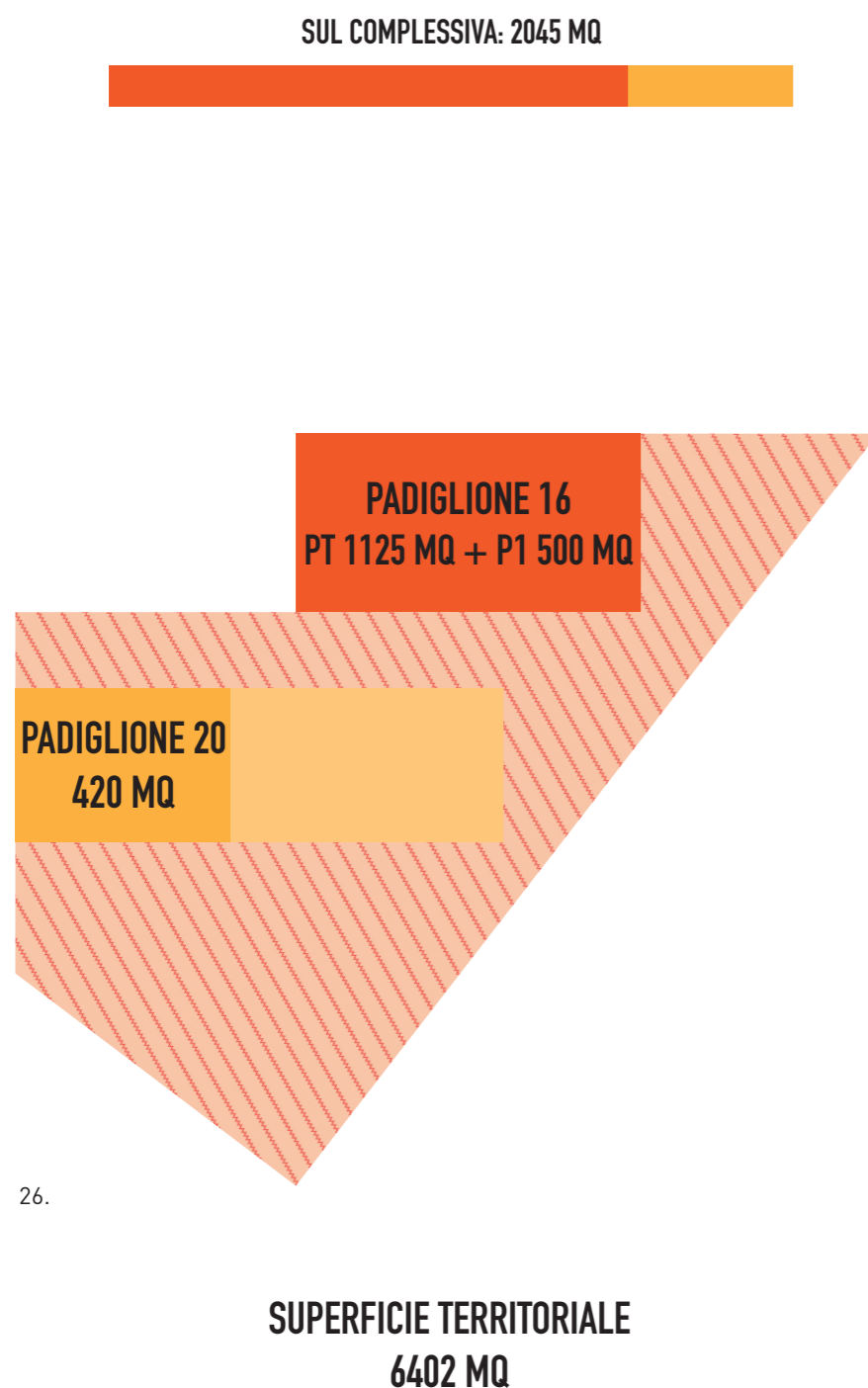
70.000

NUMERO LIBRI PER RAGAZZI

zioni che vi si affacciano, una grande potenzialità per lo sviluppo urbano e sociale del quartiere. L'obiettivo è quello di rendere l'area un luogo aggregativo per gli abitanti ed una polarità positiva anche per un territorio più ampio, con la finalità di allargare il bacino di "utenza tipico", renderlo un luogo di continua fruizione, in connessione con le altre grandi funzioni pubbliche presenti nell'intorno e che ne caratterizzano la qualità urbana.

> **Sistema del verde:** il progetto della sistemazione del verde ricadente all'interno della perimetrazione del Polo Civico Flaminio, dovrà da una parte rispondere al sistema delle connessioni e dei percorsi preesistenti, dall'altra garantire la sistemazione di un'area a servizio del nuovo complesso dei servizi pubblici. Un ruolo importante verrà infatti giocato dagli spazi connettivi tra le diverse funzioni, il sistema del verde pertinenziale del nuovo sistema di spazi pubblici. Il progetto dovrà quindi occuparsi del progetto del verde, dell'illuminazione, dei percorsi ciclo-pedonali e dell'arredo urbano in modo da definire, un quadro complessivo di intervento sinergico ed integrato dell'intero lotto.

La valutazione delle tipologie arboree da adottare dovrà tenere in considerazione l'utilizzo di specie arbustive tipiche del paesaggio urbano, di facile manutenzione e adatte a spazi pubblici, ad integrazione delle alberature esistenti. Particolare riguardo dovrà essere riposto nei confronti della realizzazione di un sistema di verde di alta qualità ambientale e di bassa manutenibilità.



6.2 DIMENSIONAMENTO: DATI E FUNZIONI VINCOLANTI

L'area destinata dal piano al Polo civico Flaminio, ovvero ai servizi pubblici di livello locale è compresa tra il nuovo tessuto residenziale e via del Vignola. Il lotto di progetto si estende per una superficie territoriale complessiva pari a 6.402 mq, di cui 3.230 mq destinati a verde e restanti 3.172 mq di superficie fondiaria per l'area a servizi pubblici locali.

La SUL corrispondente è pari a 2045 mq, destinata ai servizi da realizzare a seguito del recupero e della rifunzionalizzazione del Padiglione 16 (1.125 mq attuali + 500mq, per un totale di Sul pari a 1.625 mq) e del Magazzino 20 (420 mq attuali).

6.3 MORFOLOGIA DEGLI EDIFICI E RICONOSCIBILITÀ, MATERIALI E ALLESTIMENTI

I nuovi spazi pubblici del Polo Civico Flaminio dovranno rispettare le estensioni indicate nel paragrafo 6.2. Per quanto attiene il Padiglione 16, partendo dal recupero dell'edificio esistente, l'edificio potrà essere articolato su non più di due livelli. L'intervento di recupero dell'esistente dovrà confrontarsi con la necessità di avere, dal punto di vista compositivo e architettonico, una sua riconoscibilità e identità che lo rendano un punto di riferimento per il quartiere, misurandosi con il contesto esistente. L'intento del progettista dovrà essere quello di riuscire a conferire al Polo Civico Flaminio una forte identità architettonica ed uno spiccato "valore iconico". Il progettista dovrà porre particolare attenzione ai caratteri di continuità e integrazione tra gli spazi interni dell'edificio, gli spazi esterni di stretta pertinenza e gli spazi pubblici esterni.

Dal punto di vista dei materiali, si dovranno individuare i materiali più idonei ai vari ambienti, temperando valenze estetiche e funzionali, in considerazione dell'utilizzo pubblico dei luoghi, in termini di manutenibilità e durabilità. I materiali dovrebbero essere semplici, durevoli e funzionali.

La scelta dei materiali determinerà fortemente la qualità e l'atmosfera della biblioteca e degli altri spazi che comporranno il Polo Civico Flaminio. Le proprietà dei materiali costituiscono la base dell'esperienza percettiva dello spazio interno e coinvolgono profondamente la sensorialità delle persone che lo utilizzano.

La scelta dei colori, le caratteristiche delle superfici, la capacità di assorbire la luce e il suono, nonché la resistenza all'uso e la durabilità, saranno elementi alla base della progettazione.

Il progettista è chiamato ad individuare i materiali più idonei ai vari ambienti dell'edificio e degli altri spazi, valutandone sia la valenza estetica che quella funzionale, considerando tutte le caratteristiche intrinseche ai materiali stessi ed al modo migliore in cui potrebbero essere impiegati.

Unitamente a quello architettonico, il progettista dovrà sviluppare una proposta progettuale degli allestimenti per la nuova biblioteca e per le altre funzioni civiche.

Sebbene nel quadro economico d'intervento non siano previste somme destinate agli allestimenti, che verranno poi realizzati a cura di Biblioteche di Roma, tuttavia è gradita una proposta progettuale degli allestimenti fissi e mobili. L'arredo, inteso anche come sistema di illuminazione diurna e notturna, dovrà essere comunque un valore aggiunto al progetto ed in questo senso contribuire a definire in maniera più organica lo spazio o le funzioni della biblioteca e degli altri spazi civici.

6.4 DOTAZIONE IMPIANTISTICA: DOTAZIONE IMPIANTISTICA MINIMA

Particolare importanza dovrà essere riposta sugli aspetti impiantistici a corredo delle strutture interessate dal progetto che dovranno rispettare i vincoli normativi legati alla sicurezza funzionale e di esercizio.

I principali criteri progettuali dell'impiantistica a servizio del nuovo Polo Civico Flaminio sono:

- forniture di energia e connessione agli impianti a rete: l'edificio dovrà essere dotato di una sola fornitura di energia per ogni tipologia di impianto da connettere a reti pubbliche;
 - impianti elettrici e di illuminazione: gli ambienti oggetto di progettazione dovranno essere classificati, ai sensi della vigente normativa. L'impiantistica elettrica dovrà essere progettata con architettura "a zone". I sistemi illuminotecnici da adottarsi per l'illuminazione degli ambienti dovranno essere individuati utilizzando criteri e soluzioni di riduzione dei consumi di energia prevedendo, compatibilmente con i vincoli del progetto architettonico, l'utilizzo dell'illuminazione naturale.
 - impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia: la struttura dovrà essere dotata, secondo quanto indicato dalla vigente normativa, di impianti di produzione dell'energia alimentati da fonti rinnovabili.
 - automazioni a servizio dell'edificio: la presenza di sistemi automatici, ad esempio apertura delle porte principali di accesso e finestre, costituisce, in generale, requisito che migliora la fruibilità dell'edificio da parte dell'utenza.
 - impianti elettronici: le condutture degli impianti elettronici dovranno essere separate rispetto a quelli per degli impianti elettrici. La struttura dovrà essere dotata di impianto antintrusione, realizzato secondo la vigente normativa tecnica, che sia gestibile, tramite apparecchiatura messa a disposizione dall'Amministrazione, in remoto. Vista la destinazione d'uso degli ambienti il progetto dovrà valutare la possibilità di dotare, alcuni ambienti, di sistemi di diffusione sonora da utilizzare per convegni e/o conferenze tematiche. Al fine di garantire la flessibilità del sistema di amplificazione i microfoni dovranno essere del tipo a radiofrequenza. La struttura dovrà essere dotata di impianti di rete LAN sia fissi che con copertura WI-FI.
- impianti di riscaldamento e climatizzazione: il progetto della struttura dovrà rispondere alla vigente normativa concernente il contenimento del fabbisogno energetico degli edifici. La soluzione impiantistica elaborata dovrà, in particolare, privilegiare l'adozione di sistemi che, a parità di condizioni ambientali degli spazi interni, garantiscano il maggior risparmio energetico possibile. Vista la destinazione d'uso degli ambienti il sistema impiantistico dovrà garantire una rumorosità anche interna limitata e comunque conforme ai limiti normativi.
 - impianti di ventilazione ed aerazione dei locali: l'impiantistica di questa tipologia dovrà essere progettata adottando gli stessi criteri utilizzati per gli impianti di riscaldamento e climatizzazione;
 - impianti di sollevamento di persone e cose: la struttura, in caso di presenza di barriere architettoniche, dovrà essere dotata di impiantistica per il superamento delle barriere architettoniche;
 - impianti di protezione antincendio: la struttura dovrà essere dotata di impiantistica di protezione antincendio in accordo con la vigente normativa.

7 LIMITI FINANZIARI E STIMA DEI COSTI DI INTERVENTO

I limiti finanziari per la realizzazione dell'opera sono definiti dall'Atto d'Obbligo Prot. QI 31437 del 19/02/2019 in cui CDPI è obbligato a versare la quota per la realizzazione delle suddette opere per un importo complessivo pari a euro 4.402.475,00. Tale importo rappresenta il costo massimo dell'opera da assoggettare al presente concorso di progettazione, secondo il seguente Quadro Economico:

QUADRO ECONOMICO: IMPORTO LAVORI E LIMITE DI SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL POLO CIVICO FLAMINIO

LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 3.450.000,00
COSTI PER LA SICUREZZA	€ 276.000,00
TOTALE LAVORI	€ 3.726.000,00
SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
SPESE PER ALLACCI A PUBBLICI SERVIZI	€ 22.000,00
SPESE TECNICHE PER RILIEVI, INDAGINI E ACCERTAMENTI	€ 13.290,98
IVA SU LAVORI (10%)	€ 372.600,00
IVA SU ALLACCI A PUBBLICI SERVIZI (22%)	€ 4.840,00
IVA SU SPESE TECNICHE (22%)	€ 2.924,02
IMPREVISTI (IVA INCLUSA)	€ 186.300,00
INCENTIVO PER FUNZIONI TECNICHE ART. 113 D.LGS. 50/2016	€ 74.520,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	€ 676.475,00
TOTALE	€ 4.402.475,00

POLO CIVICO FLAMINIO						
Categoria	Destinazione funzionale	ID-Opere	Grado di complessità	Corrispondenza L.143/1949 Classi e Categorie	Incidenza percentuale %	Importo Euro
Edilizia	Biblioteca, Cinema, Teatro, Pinacoteca, Centro Culturale, Sede congressuale, Auditorium, Museo, Galleria d'arte, Discoteca, Studio radiofonico o televisivo o di produzione cinematografica - Opere cimiteriali di tipo monumentale, Monumenti commemorativi, Palasport, Stadio, Chiese	E 13	1,2	I/d	42	1.374.240,00
Strutture	Strutture, Opere infrastrutturali puntuali	S.03	0,95	I/g	14	458.080,00
Strutture	Strutture, Opere infrastrutturali puntuali	S.04	0,9	IX/b	14	458.080,00
Impianti	Impianti meccanici a fluido a servizio delle costruzioni	IA.02	0,85	III/b	18	588.960,00
Impianti	Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni di importanza corrente - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo semplice	IA.03	1,15	III/c	12	392.640,00
COSTO STIMATO PER LA REALIZZAZIONE DEL POLO CIVICO FLAMINIO						3.272.000,00
Edilizia	Verde ed opere di arredo urbano improntate a grande semplicità, pertinenti agli edifici ed alla viabilità	E.17	0,65	I/a I/b	100	454.000,00
COSTO STIMATO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (COMPRESI ONERI SICUREZZA)						3.726.000,00

8 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito si elencano le principali norme di natura tecnica e procedurale da utilizzarsi a riferimento per la progettazione dell'intervento oggetto del Concorso. L'elenco è riportato a titolo indicativo, restando onere dei concorrenti il rispetto di tutta la normativa italiana tecnica applicabile all'intervento anche in relazione alla natura e specificità delle scelte progettuali.

> **Norme Procedurali**

D.Lgs.n.50 - 18.04.2016 - Codice dei contratti pubblici e s.m.i.

D.P.R. n. 207 - 05.10.2010 e s.m.i. per le parti ancora in vigore

DPR n. 380 - 06.06.2001 e s.m.i. Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia

> **Sicurezza per i luoghi di lavoro**

D.Lgs.n.81 del 09/04/2008

> **Regolamenti locali**

Regolamento Edilizio del Comune di Roma

> **Strutture**

Norme Tecniche per le Costruzioni 2018

> **Acustica**

Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici Legge 26.10.1995 n.447 e s.m.i.

Legge quadro sull'inquinamento acustico D.P.C.M. 01.03.1991 Limiti massimi di esposizione negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno

> **Contenimento energetico**

Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente D.P.R. 26.08.1993 n. 412

Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai

fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4 comma 4 della legge 9/1/1991 n. 10 Legge 09.01.1991 n.10 e s.m.i.

Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia

Criteri Ambientali Minimi (CAM)

Decreto 11 gennaio 2017 - Adozione dei criteri ambientali minimi per gli arredi per interni, per l'edilizia e per i prodotti tessili;

Decreto 5 febbraio 2015 - Criteri ambientali minimi per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano;

Decreto 13 dicembre 2013 - Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, per acquisto di ammendanti, di piante ornamentali e impianti di irrigazione e forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio.

> **Abbattimento barriere architettoniche**

D.P.R. 503 - 24.07.1996 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

D.M. LL.PP. 14.06.1989 n.236 Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche

> **Sicurezza e prevenzione antincendio**

07.08.2012 - Decreto del Ministro dell'Interno

"Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7 del decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151".

D.P.R. 01.08.2011, n. 151 - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

DM 09.03.2007 "Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" e LC P414-4122 del 28-3-2008 di chiarimenti

16.02.2007 - DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione.

DM 15.03.2005 "Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo"

DM 10.03.2005 modificato dal DM 25.10.2007 "Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della sicurezza in caso d'incendio"

07.01.2005 - DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO Norme tecniche e procedurali per la classificazione ed omologazione di estintori portatili di incendio.

> **Impianti elettrici**

DPR n. 126 del 23/03/1998 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera esplosiva"

DM del 5/05/1998 "Aggiornamento delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche aeree esterne"

D.Lgs. n. 79 del 16/03/1999 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica"

Legge n. 36 del 22/02/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"

DPR n. 462 del 22/10/2001 "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi" 3/11 Le Norme e la Progettazione degli impianti elettrici di bassa tensione

DM n. 37 del 22/01/2008 "Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11 - quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia

di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici"

> **Impianti idrici**

D.P.R. 13 maggio 1998 nr. 218 Regolamento recante disposizioni in materia di sicurezza degli impianti alimentati a gas combustibile per uso domestico.

DLgs del 2001, art n.31

Legge 1 Marzo 2002 nr. 39

D.P.C.M. 8 marzo 2002

D.M. 17 marzo 2003

Il D.Lgs. 192/2005

DPR n.59 del 2009

DPR n.74 del 2013

> **Stime**

Tariffa Regione Lazio del 06/08/2012, adottata da Roma Capitale con deliberazione G.C. n. 197/2013.

FONTI / IMMAGINI

- 1_ Ortofoto dell'area, acquisizione del 4 Maggio 2020 (Google Earth Pro), pag. 5
- 2_ Planimetria emergenze architettoniche (elaborazione da Carta della Qualità NPRG Roma), pag. 12
- 3_ Pianta storica Fabbrica d'Armi, 1927 (da ASC, Rip. V, Servizio Strade) (da "Piano delle alienazioni e valorizzazioni degli immobili militari della città di Roma - Documentazione storica", Stabilimento militare materiali elettronici e di precisione Via Guido Reni, Comune di Roma, Risorse per Roma, 2011), pag. 14
- 4_ Foto piano eseguito da Umberto Nistri, 1919 (da "Piano delle alienazioni e valorizzazioni degli immobili militari della città di Roma - Documentazione storica", Stabilimento militare materiali elettronici e di precisione Via Guido Reni, Comune di Roma, Risorse per Roma, 2011), pag. 14
- 5_ Motrici della linea tramviaria 2 di Via Flaminia con l'impianto del telèfero di Villa Massani sullo sfondo (tramroma.com), pag. 14
- 6 e 7_ Foto storiche del telèfero di Villa Massani (tramroma.com), pag. 14
- 8_ Foto di Alberto Muciaccia, pag. 15
- 9, 10 e 11_ Foto Risorse per Roma (da "Piano delle alienazioni e valorizzazioni degli immobili militari della città di Roma - Analisi del contesto e dello stato di fatto", Stabilimento militare materiali elettronici e di precisione Via Guido Reni, Comune di Roma, Risorse per Roma, 2011), pag. 15
- 12_ Diagramma planimetrico della mobilità (elaborazione), pag. 16
- 13_ Planimetria dell'area di intervento (elaborazione), pag. 17
- 14_ Antonello da Messina, San Girolamo nello studio, 1474-75 (da Wikipedia), pag. 19
- 15_ MVRDV, Tianjin Binhai library, 2017 (da mvrdiv.nl), pag. 19
- 16_ OMA, Très Grand Bibliothèque, 1989 (da oma.eu), pag. 19
- 17_ Biblioteca di Alessandria in una incisione di fantasia del XIX secolo (da Wikipedia), pag. 19
- 18_ People's Palace & Winter Garden di Glasgow, 1898 (da Wikipedia), pag. 19
- 19_ Henri Labrouste, Bibliothèque Sainte Genevieve, 1850 (da archlovers), pag. 19
- 20_ Victor Horta, Maison du Peuple, 1899 (da hidden architecture), pag. 19
- 21_ X+livin, Chongqing Zhongshuge bookstore, 2019 (da archdaily), pag. 19
- 22_ Louis Kahn, Exeterlibrary, 1967, (da collection.cooperhewitt.org), pag. 19
- 23_ Società Romana Tramways Omnibus, Progetto di una tettoia aperta all'interno dello stabilimento a Villa Massani (da ASC, IE, Prot. 4461, anno 1894, Via Flaminia) (da "Piano delle alienazioni e valorizzazioni degli immobili militari della città di Roma - Documentazione storica", Stabilimento militare materiali elettronici e di precisione Via Guido Reni, Comune di Roma, Risorse per Roma, 2011), pag. 22
- 24_ Società Automobili Roma, Sezione A-B officine (da ASC, IE, Prot. 3198, anno 1906, Via Flaminia) (da "Piano delle alienazioni e valorizzazioni degli immobili militari della città di Roma - Documentazione storica", Stabilimento militare materiali elettronici e di precisione Via Guido Reni, Comune di Roma, Risorse per Roma, 2011), pag. 22
- 25_ Infografica programma funzionale "Nuova Biblioteca per ragazzi" (elaborazione) (icon: www.vecteezy.com/free), pag. 24
- 26_ Diagramma di dimensionamento (elaborazione), pag. 26

